

Venanzio Fortunato in Pontano?

Antonietta Iacono

Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia

Abstract This paper attempts to identify possible echoes of Venantius Fortunatus in the poetic production of Giovanni Pontano, with particular attention to *Parthenopeus*, *De laudibus divinis*, *De tumulis*, and *Eridanus*. It analyses several stylistic and thematic features that characterize the Merovingian poet's work, such as *topoi* (*morte prematura*), *loci similes*, a penchant for accumulation, onomastic games, and alliterative paronomasies that recur and characterize Pontano's later poetic collections (*De tumulis* and *Eridanus*).

Keywords Venanzio Fortunato. Giovanni Pontano. Parthenopeus. De laudibus divinis. De tumulis. Eridanus.

Sommario 1 Contesti. – 2 Confronti. – 3 Venanzio e Pontano. – 4 Per una conclusione.

1 Contesti

Sulla presenza nella poesia del Quattrocento napoletano di Venanzio Fortunato manca ancora uno studio che ne tracci almeno le linee fondamentali del riuso e dell'imitazione, e non solo da parte dei poeti che composero poesia di argomento religioso.¹ Un vuoto che risulta inspiegabile, se si pensa alle valenze nuove che questo poeta, letto, imitato fino al secolo XI, considerato un possibile precedente per la poesia trobadorica,² indiscusso raccordo tra il mondo tardoantico e quello medievale, seppe infondere nel linguaggio elegiaco, trasponendo lessico e contesti dell'elegia sulla dimensione

1 Riscoperto da Niccolò Cusano (Sabbadini 1914, 26-7) Venanzio Fortunato ebbe due edizioni curate da G.S. Solanio che videro la luce a Venezia solo nel 1570 e nel 1578: cf. Sartor 1993, 267-76.

2 Bertini 1988, 34-9.

dell'*amicitia spiritalis*³ e alla grande varietà di tematiche offerta dal suo *corpus* poetico e dalla *Vita Martini*,⁴ in linea con gusti, contesti e *humanitas* della composita letteratura del Quattrocento: un vero e proprio modello generativo nei generi letterari più disparati, dall'epica all'innografia, all'agiografia, all'epitaffio, alla *consolatio*.⁵

Nel tentativo di fornire un primo approccio ad una ricerca che ricostruisca la presenza di Venanzio Fortunato nella poesia prodotta nel Regno di Napoli, ed in particolare alla corte dei principi Trastámara, ritengo utile partire dalle grandi biblioteche costituite dai principi aragonesi. Un primo dato significativo è che Venanzio Fortunato non compare nelle preziose raccolte librerie dei principi Trastámara di Napoli, che costituirono una vera e propria biblioteca *mirifice ornata*: una grande istituzione culturale di stato, dotata di una duplice funzione, strumento culturale per gli intellettuali di corte; strumento di rappresentatività e di propaganda politica del re.⁶ Gli inventari superstiti delle raccolte librerie dei Trastámara non segnalano la presenza di manoscritti di Venanzio Fortunato.⁷

In realtà, non compare il poeta merovingio nemmeno nella biblioteca del maestro riconosciuto dell'umanesimo aragonese, Giovanni Pontano, o meglio, nello sparuto elenco di libri conservatici dall'atto notarile con cui la figlia Eugenia donava alla biblioteca di San Domenico Maggiore in Napoli i 51 volumi da lei ereditati: 36 volumi pergamenei e 15 cartacei, di cui 5 a stampa.⁸ Da questo parziale catalogo si ricava il quadro di una biblioteca certo congrua agli interessi del grande umanista, focalizzata sui classici, che

3 Consolino 1977.

4 Rimando in proposito a *Musa medievale*: Manzoli 2016, 27, e alla bibliografia raggruppata per temi in appendice allo stesso volume (33-8); Stella 2003; Manzoli 2015.

5 Cf. Stella 2003, 275-90.

6 Cf. de Marinis 1947-52; Petrucci 1988, 187-202; Toscano 1998, 279-87; 2010; 2023; Oriani 2024.

7 Repullés 1875; March 1935; Cherchi 1989; Cherchi, De Robertis 1990; Toscano 1998.

8 Quando il Pontano morì il 17 settembre del 1503, la sua biblioteca fu ereditata dalle uniche due figlie superstiti, Aurelia ed Eugenia. Il curatore dell'edizione postuma napoletana degli inediti pontaniani, Pietro Summonte, grazie anche all'intervento di Iacopo Sannazaro riuscì a convincere la secondogenita Eugenia, *haeres pro medietate*, a donare i libri del padre ancora in suo possesso. Il 4 giugno 1505, con atto registrato davanti al notaio Cesare Malfitano, presenti quattro tra i più cari sodali del Pontano, Tristano Caracciolo, Marino Tomacelli, Francesco Elio Marchese e Sannazaro, Eugenia affidava i libri in suo possesso al Convento di San Domenico Maggiore nella persona del suo priore Giacomo di Mantova. L'atto notarile (distrutto durante il secondo conflitto mondiale) recava anche il catalogo dei libri, su ognuno dei quali Eugenia aveva fatto apporre la nota *Eugenia Iohannis Pontani filia, ex mera eius liberalitate, hunc librum Bibliothecae Beati Domenici in clarissimi patris memoriam dicandum curavit*. Cf. Filangieri 1885, 50-9; Manfredi 1938, 313-14; Kaeppli 1966, 48-50; de Nichilo 2009; Rinaldi 2007-08.

sembra ignorare quasi del tutto i classici cristiani e patristici, con le eccezioni di S. Agostino e Gregorio Niceno; la grande produzione filosofico-teologica medievale, se si esclude Egidio Romano (ma Pontano cita a piene mani anche Tommaso d'Aquino),⁹ la letteratura volgare due-trecentesca (eppure Pontano mostra di conoscere e bene Dante, Petrarca e Boccaccio),¹⁰ e persino la coeva letteratura umanistica. In realtà il catalogo dell'atto notarile firmato da Eugenia dà conto esclusivamente della parte di libri paterni ereditati da Eugenia: restano allora non identificati i libri ereditati dall'altra figlia superstite, Aurelia.¹¹

Ma le ombre che avvolgono la presenza (e la lettura) di Venanzio Fortunato a Napoli non ne escludono la lettura e la fruizione. È possibile, infatti, tracciare anche circuiti e contesti culturali alternativi a quelli della *Schola Neapolitana* di Pontano, ma insieme anche connessi con la corte aragonese. Infatti accanto a umanisti famosi che intrecciarono la loro opera e i loro destini con quelli dei sovrani Trastámara, Antonio Panormita, Giovanni Pontano, Jacopo Sannazaro, legati senz'altro da un vincolo forte di collaborazione e di *amicitia spiritalis* con i principi, oltre che da un rapporto maestro-discepolo tra di loro, da una frequentazione quotidiana a corte e in accademia, si segnalano intellettuali che seguirono itinerari diversi: tra questi emerge per rilevanza la figura di Angelo Catone, medico, filosofo, letterato, fortemente caratterizzato da interessi prevalentemente scientifici, attivo alla corte aragonese di Napoli come medico e curatore della biblioteca di Ferrante, ma anche attivo come docente presso lo *Studium* Napoletano, ma mai presente negli elenchi dei sodali pontaniani.¹²

La ricerca su Angelo Catone, dopo la grande stagione erudita sette-ottocentesca che ha avuto il merito di raccogliere dati e documenti fondamentali per la biografia e l'attività di questo umanista,¹³ si è riaccesa con vari sussulti nel corso del Novecento,¹⁴ per approdare

9 In proposito mi limito qui a citare Cappelli 2010; Zembrino 2015.

10 L'umanista nel *De aspiratione* mostra scarsa stima del latino di Dante, Petrarca e Boccaccio: in proposito, cf. Germano 2005, 135-51; ed ancora cita nel *De sermone*, ad esempio, il *Decameron* di Boccaccio come opera di grande successo e vero e proprio modello di raccolta di facezie: Mantovani 2002, 6: 2; 36; 444-5.

11 Per quanto emerge dalla letteratura critica a mia conoscenza Venanzio Fortunato non compare nei documenti superstiti della Biblioteca di Iacopo Sannazaro: cf. Vecce 1988; 1998; 2000. Non se ne trova traccia neppure nella biblioteca di Aulo Giano Parrasio: cf. Tristano 1989.

12 Cf. Furstenberg-Levi 2016; De Divitiis 2023.

13 de Nicastro 1720; Tafuri 1744, 263-4; Origlia 1753, 262; Cannavale 1895, 45-9.

14 Cf. Thorndike 1934, 425-8; 449; Croce 1936a, 161-78; 1942, 114-15; de Marinis 1952, 227-31; de Frede 1955, 135-46; Zazo 1961; De Ferrari 1979, 396-9.

a un rinnovato interesse da parte degli studi critici.¹⁵ Medicina e astrologia furono i suoi interessi principali a cui si affiancò una grande passione per i libri, documentata da notizie che parlano di una sua personale biblioteca ricca di classici antichi e nuovi (Paolino da Nola, Petrarca, Ciriaco d'Ancona), una passione documentata anche dal ruolo di curatore della biblioteca personale di Ferrante e da un'intensa attività di curatela editoriale.¹⁶ La dispersione della biblioteca privata dell'umanista non permette al momento di identificare il manoscritto di Venanzio Fortunato da lui posseduto, ma abbiamo un documento sicuro della sua esistenza, dal momento che Angelo Poliziano nel gennaio del 1494 traeva dal codice posseduto dal Catone una copia, rifluita nel codice *Monacensis Latinus 756*.¹⁷ In particolare, sotto la sigla *Fortunati.po.* di mano del Poliziano segnati dalla nota *Florentiae 1493 Die 20 januarii ex libro vetusto Angeli Catonis Archiepiscopi beneventani* si leggono *excerpta* dai *carmina* di Venanzio Fortunato e dalla *Vita Martini* (cc. 166r-70v) seguiti da estratti o collazioni dagli scritti di Paolino da Nola (171r-176v).¹⁸ Difficile dire come e quando e per quali vie o intermediari il codice con le opere di Venanzio della collezione di Angelo Catone sia giunto nelle mani di Poliziano: è ipotizzabile che durante il suo soggiorno a Firenze nel novembre del 1490 Angelo Catone abbia potuto conoscere Poliziano e gli abbia messo a disposizione il codice da cui furono frettolosamente copiati gli *excerpta*.¹⁹ Purtroppo non ho notizia alcuna sulla circolazione che questo codice di Venanzio Fortunato poté avere a Napoli: la vicinanza di Angelo Catone a Carlo VIII, gli eventi tumultuosi che decretarono la fine della dinastia Trastámara sul trono di Napoli, la scelta di Catone di trasferirsi a Benevento, la sua morte avvenuta nel 1496, dovettero sicuramente pesare sulla possibilità che il codice potesse circolare a Napoli, e soprattutto giungere tra le mani di quegli intellettuali che all'epoca segnavano con le loro opere la scena culturale della città e del Regno.

15 Cf. Figliuolo 1997, 270-407; Bottiglieri 2009, 251-68; 2013; 2024.

16 Curò l'edizione del *Liber Pandectarum* di Matteo Silvatico che uscì a Napoli nell'aprile del 1474 con la dedica a Ferrante d'Aragona; ancora stampò il *De febribus* di Antonio Guaineri di Pavia dedicandolo a Antonello Bolumbrello (suo allievo e medico di Ferrante) nel settembre dello stesso 1474; e stampò la *Practica de medicinis* del cosiddetto Mesue sempre a Napoli nel gennaio del 1475 (Bottiglieri 2024).

17 München Bayerische Staatsbibliothek, *Monacensis Latinus 756*. Sul manoscritto cf. Di Piero 1910; Maier 1965, 209; Daneloni 2013, 304. Il principale estensore del codice fu Pietro Crinito, allievo del Poliziano: cf. Ricciardi 1990; Marchiari 2013a; 2013b.

18 A c. 171v si legge infatti *Hactenus exscripsi ex antiquissimo codice Paulini nolani episcopi. Erat autem codex ipse Angeli Catonis Archiepiscopi Beneventani. Die 22 januarii, 1493 Florentiae*.

19 Molte ombre gravano sulla vita di Angelo Catone, che nel corso degli anni Novanta del secolo XV si avvicinò a Carlo VIII seguendolo poi nella spedizione che lo avrebbe portato nel Regno di Napoli da conquistatore. Cf. Figliuolo 1997.

2 Confronti

Alcuni confronti letterari permettono di poter ipotizzare la presenza di Venanzio Fortunato nel canone di modelli e di referenti testuali di poeti che con i principi Trastámara e la *Schola Neapolitana* ebbero relazioni costanti.²⁰ Ad esempio, la produzione poetica di Porcelio de' Pandoni, poeta di origine napoletana della generazione di Antonio Panormita e Lorenzo Valla, che, benché formatosi a Roma sotto il patronato dei Colonna, mantenne con la corte aragonese rapporti intensi su un lungo arco di tempo dagli anni Quaranta agli anni Settanta del secolo XV,²¹ mostra a mio avviso parecchi punti di contatto con Venanzio, a partire dalla costruzione stessa delle sue raccolte in versi costituite da componimenti di dimensione variabile (dal biglietto di due o quattro versi fino a veri e propri poemetti di qualche centinaio di versi), quasi tutti in distici elegiaci; per passare al carattere retorico-encomiastico dei versi, che impone quasi sempre dedica e apostrofe ad un destinatario; al raccordo con ambienti, contesti, occasioni che costituiscono la scaturigine stessa dei componimenti;²² alla presenza di molte *Vitae* in versi che celebrano dignitari, patroni, principi e sovrani delle corti frequentate dall'umanista; alla predilezione per temi quali amicizia, patronato, dono.²³ Si tratta di analogie, che meriterebbero di essere oggetto di uno studio monografico, le quali ricevono però supporto sul versante della *langue* poetica del Pandoni (generalmente accordata sulla lezione di Virgilio) da un manipolo di tessere che emergono dai versi di alcune sue raccolte poetiche già indagate. Ad esempio, si rintracciano alcune lacinie derivate da Venanzio Fortunato nel *Triumphus Alfonsi regis*, poema in tre canti, composto in prossimità dell'entrata trionfale di Alfonso il Magnanimo in Napoli (26 febbraio

20 Mi sono servita per i confronti col testo dei *carmina* di Venanzio Fortunato dell'edizione: Reydellet 1994; 1998; 2004; Di Brazzano 2001.

21 Cf. Cappelli 2014; Iacono 2017, 41-57.

22 Nella produzione poetica del Pandoni l'opera più significativa da questo punto di vista è il *De felicitate temporum divi Pii II*. Si tratta di un'opera (in otto libri) impegnativa, segnata da una spiccata *varietas* di contenuti, di interlocutori e destinatari, di generi e forme, in cui la poesia si intreccia alla storia, alla oratoria, al panegirico: in essa il poeta narra la storia del pontificato di Pio II, giovandosi della conoscenza diretta dei fatti. L'ispirazione assicura alla silloge un livello di poesia elitaria ed elevata che mira alla glorificazione del pontefice, ripercorrendo i rituali della corte pontificia, rendendo onore ai funzionari e alle personalità più illustri. In proposito cf. Iacono (in corso di stampa)

23 Segnalo un lungo carme in distici elegiaci sulla vita e le opere del cardinale Bartolomeo Roverella, che si legge nel manoscritto BAV, Ottob. Lat. 1999, alle cc. 35r-38r; il *De vita ac moribus divi Sixti Pontificis Maximi* che si legge nella raccolta *Poemata et Epygrammata* (cf. Di Meo 2014; 2015; 2017); ed ancora la *Genologia divi Pii* che occupa in maniera monografica il VII libro del *De felicitate temporum divi Pii II* (Reg. Lat. 1991, cc. 92v-101v).

1443);²⁴ nei *Poemata et epigrammata* dedicati al cardinale Pietro Riario, nipote di Sisto IV, e strettamente collegati con il poemetto *Admirabile convivium*²⁵ che celebra il sontuoso banchetto offerto a Eleonora d'Aragona in viaggio per aggiungere lo sposo Ercole d'Este durante la sosta a Roma;²⁶ nel poema *De proelio apud Troiam* in cui il poeta rievocava la vittoria riportata dall'esercito aragonese su quello angioino nell'agosto del 1462.²⁷ A questo va aggiunto un elemento non marginale: nella poesia del Pandoni emerge significativa tendenza alla *accumulatio*²⁸ e alla costruzione di versi onomastici,²⁹ di cui Venanzio Fortunato fu modello indiscusso.³⁰ Questo materiale censito con difficoltà derivanti dal fatto che ben poco della produzione del Pandoni è stato edito, non basta a stabilire con certezza l'influenza

24 *Triumphus*: 1.56 *nemo recedat*: cf. Ven. Fort. *carm.* 3.3.27; 2.344 *erige iustitiam, Deus, erige pacem, et sanctam | ecclesiam*: cf. Ven. Fort. *carm.* 7.24.15; 2.346 *si meliora peto*: cf. Ven. Fort. *carm.* 6.3.26. Cf. Iacono 2023.

25 *De felicitate I Poeta declarat perfecisse Admirabile convivium*: 2. *Fulget honore pedis* cf. Ven. Fort. *carm.* 3.14.22, 4.14.16 (cf. *etiam* Paul. Nol., *carm.* 15.176); 24. *vivere perpetuo*, 8.3.38; *De felicitate VII Contra vanos et falsos poetas hostiatim mendicantes*: 3. *principis aures*; cf. Ven. Fort. *Mart.* 4.344; *De felicitate VIII Distichum in praesulatu Florentino* 1. *Virtute ... fideque*, 2.224; *carm.* 2.9.67; XII *De censura poetarum* 3. *vota secudent* cf. Ven. Fort. *carm.* 7.4.31, 9.1.139 (cf. *etiam* Opt. Prof. *carm.* 3.16); *De felicitate XVII Gaudet poeta quod divus Petrus sospes a legatione redierit* 2. *Placido ... sinu* cf. Ven. Fort. *carm.* 5.3.32; *De felicitate XXVIII De vita et moribus divi Sixti Pontificis Maximi* 8. *pontificale decus*, 5.2.70; *De felicitate XXXII Porcelius poeta ad Romanos de celebrando die coronationis divi Sixti quarti Pontificis Maximi* 39. *moderamine serva*: cf. Ven. Fort. *carm.* 9.9.7; *De felicitate XXXIII Ad divum Sixtum cum se Tibur primum, deinde Vicorium se contulit* 29. *vitrei fontes*: cf. Ven. Fort. *carm.* 7.8.18, 41. *recreant animos*: cf. Ven. Fort. *carm.* 3.15.19, 4.26.111, 6.10.26.

26 Corvisieri 1878; 1887.

27 *De proelio* 376. *praesentia regis*: Ven. Fort. *Mart.* 2.490, 639. *de sanguine patrum*: cf. Ven. Fort. *carm.* 4.10.9, 751. *somnus iners [...]* *compresserat*: cf. Ven. Fort. *carm.* 11.5.9. Sul poema cf. Iacono 2017.

28 Dal *Triumphus Alfonsi regis* traggo una serie di esempi di *accumulatio*: 1.3: *post fessos bello populos proceresque ducesque*, 1.137 *mille virum populi, mille omni ex ordine turmae*, II 64-5: *et populi victique duces iuvenesque senesque | et pueri et laetae matres facilesque puellae*, 2.174-5: *orator Libyci regis princepsque Tarenti | Nolanus comes idem princepsque Salerni*, 2.320: *Plausus, honor cultusque locis cantusque iocique*.

29 Qui di seguito alcuni esempi tratti dal *De felicitate temporum divi Pii II*, un'opera ancora inedita tramandata da due manoscritti: Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. Lat. 1991 e Vat. Lat. 1670. Cito i versi secondo la versione recata dal codice Reg. Lat. 1991. Nel carme *Divo Pio II pontifici maximo Porcelius poeta post osculum ante pedes* (lib. 1.3-4) si legge un bell'esempio di catalogo asindetico: *Salve igitur, mundi princeps, mirabile sidus, | officii column, consilii pater*. Nel carme indirizzato a Francesco Sforza (*Optimo principi et d<omino> imp<eratori> Francisco Sfortiae felicitatem de mutatione et contemptu fortunae et quod sunt sumenda arma in Turchos unde veram gloriam et vitae salutem dedicare possumus*), lib. 3.31, troviamo un verso semi-onomastico: *arma, viros, acies et nova bella parat*. Nel carme *Ad divum Pium quod ne curet magorum dicta de brevitate suae vitae quae longeva est et quod relaxet animum ponens curas et labores cum mutatione locorum* (lib. 6.66) si legge il catalogo: *Hic animal vafrum vulpes leporesque fugaces*.

30 Cf. Manzoli 2017a.

di Venanzio Fortunato su questo poeta, ma apre uno spiraglio sulla sua ricezione (tra Napoli e Roma).

3 Venanzio e Pontano

Uno studio di Liliana Monti Sabia, datato al 2009, offre i risultati di una *Quellenforschung* compiuta su tre grandi canzonieri in distici elegiaci di Giovanni Pontano, *De amore coniugali*, *De tumulis* e *Eridanus*.³¹ Esso rileva labili tracce di Venanzio e dei suoi *carmina* nella variegata trama di questi canzonieri: in particolare, la studiosa rintraccia appena qualche lacinia testuale nel *De tumulis*;³² e un manipolo di riprese nel canzoniere più estremo, l'*Eridanus*,³³ ma non rileva la presenza di Venanzio nel *De amore coniugali*. Direi davvero troppo poco per provare ad includere nel canone poetico pontaniano Venanzio Fortunato, ma già troppo per sostenerne un'assoluta assenza. Mi propongo allora di ripercorrere la strada del censimento nella produzione pontaniana di stilemi, *incipit*, *iuncturae*, clausole che potrebbero risalire a Venanzio Fortunato.

Un capitolo suggestivo e precoce della produzione poetica di Giovanni Pontano è rappresentato dal *De laudibus divinis*: si tratta di una raccolta di 13 *Hymni*, secondo la versione recata dall'edizione napoletana curata da Pietro Summonte che vide la luce – nella silloge dei *Carmina inedita* del maestro – nel 1505.³⁴ La raccolta ha avuto di recente nuova attenzione,³⁵ ma non è mai stata fatta oggetto di uno

31 Monti Sabia 2010.

32 *Tum.* 1.48.4 *turba dicata sumus* cf. Ven. Fort. *car.* 8.3.118; *Tum.* 2.60b.3 *pace recepta* cf. Ven. Fort. *Mart.* 4.345, *Tum.* 2.62.2 *cura tenet* cf. Ven. Fort. *car.* 6.1.26.

33 *Erid.* 1.10.2 *honore placet* cf. Ven. Fort. *car.* 1.15.104; *Erid.* 2.8.10 *det sua iura deus* cf. Ven. Fort. *car.* 3.26.16; *Erid.* 2.13.6 *culta placet* cf. Ven. Fort. *car.* 1.15.64; *Erid.* 2.20.10 *semper in ore sonat* cf. Ven. Fort. *car.* 9.10.6; *Erid.* 2.32.7 *ipsa gravis casus* cf. Ven. Fort. *car.* 10.7.54.

34 La raccolta è aperta da un proemio cosmogonico indirizzato ad Antonio Panormita, che, con una forte connotazione biblica (vv. 1-98), risulta caratterizzato da una concinnata organizzazione macrotestuale tra vetero e nuovo testamento: col passaggio dalla creazione del mondo, al peccato originale, alla venuta di Cristo e, dunque, alla redenzione. Seguono ben tre Inni alla Madonna (II, IV, V); due a Cristo (VI, IX); uno a Giovanni Battista (III); e ancora gli inni a San Francesco (VII), a San Domenico (VIII), a Sant'Agostino (XIII), a San Benedetto (XIV); infine, i componimenti X-XI-XII hanno un carattere apparentemente extravagante. Cf. *Iohannis Ioviani Pontani Carmina*, impressum apud Sigismundum Mayr Alemanum mense Septembri 1505. La raccolta ebbe due versioni, una *antiquior* databile tra il 1455 ed il 1458 dedicata al nipote di Alfonso il Magnanimo, Giovanni di Navarra; e una *recentior* dedicata ad Antonio Panormita, databile agli anni precedenti la morte del dedicatario, che avvenne nel 1471: in proposito cf. Monti Sabia 1989, ora in Monti Sabia – Monti 2010; Princiotta 2020.

35 In particolare rinvio a Princiotta 2020.

studio focalizzato sul censimento dei modelli strutturali e linguistici.³⁶ A un sondaggio sui referenti di questa poesia sono emersi alcuni punti di contatto con Venanzio, consistenti, in particolare, nell'utilizzo privilegiato del distico elegiaco (a scapito dell'esametro o di altri sistemi metrici della tradizione innodica), un metro che trova riscontro anche in altri poeti della cerchia pontaniana che praticarono la poesia religiosa;³⁷ e in una significativa tessera segnalata da Sandro Princiotta in *De laud. I (De mundi creatione)*, v. 27 *Haec frumenta manu legit, haec et in horrea concarm.* dit confrontabile con Ven. Fort. *carm.* 9.2.111-12 (*messis vestra Deo placuit, quam in horrea condit, | dum spicis teneris dulcia grana metat*),³⁸ a cui si possono aggiungere altre piccole coincidenze.³⁹

Anche in un'altra opera giovanile, il *Parthenopeus liber*, la cui genesi parte dal 1450 e giunge sino alla morte dell'autore,⁴⁰ emerge un'unica, ma vistosa ripresa testuale. In particolare, in *Parthenopeus* 1.18, elegia variazione di Prop. 3.3 una *anti-recusatio*, in cui il poeta d'amore capovolge il rifiuto della poesia impegnata (espresso in *Parth.* 1.6) e si dichiara deciso a cantare la guerra di Troia, rimettendo in campo i più famosi eroi omerici, al v. 52 si registra la ripresa di un emistichio di pentametro da Venanzio:

*Primus devictis rediens Lenaeus ab Indis
imposuit capiti sarta novella suo,
primus pampinea docuit de vite liquorem
exprimere et puris dulcia mella favis.
primus et instituit plenis convivia mensis
insolitasque mero concelebrare dapes*

La *iunctura dulcia mella favis* risulta rapportabile con Ven. Fort. *carm.* 7.12.118, un lungo epigramma epistolare che il poeta merovingio scrive all'amico Iovino caduto in disgrazia. Venanzio imbastisce per l'amico una consolatoria che prende le mosse dalla pessimistica constatazione della *communis condicio vitae*, prescritta persino agli eroi e ai grandi uomini: la morte trionfa sui meriti dell'ingegno umano; e unico conforto è la fede. L'ostinato silenzio dell'amico

36 Con l'eccezione del saggio di Germano (in corso di stampa).

37 Rimando, ad esempio, ad Antonio de' Ferraris, detto il Galateo, autore di una piccola raccolta di poesie a contenuto religioso: cf. Congedo 2019.

38 Princiotta 2017, 192.

39 Cf. *Laud.* 1.24 *pampineas comas* cf. Ven. Fort. *carm.* 10.9.32; 2.33 *sacros fetus; carm. spur.* 1.124; 3.15 *sacri ... coeli* cf. Ven. Fort. *carm.* 8.1.22 (ma cf. *etiam* Mar. Victor. *Aleth.* 1.462); 4.34 *sidereos ... choros* cf. Ven. Fort. *carm.* 5.3.36; 7.34 *inclyta signa* cf. Ven. Fort. *Mart.* 2.436; 13.3 *sitiente solo* cf. Ven. Fort. *carm.* 1.21.12.

40 L'opera è stata già fatta oggetto di una ricerca sul versante dell'intertestualità: cf. Iacono 1999.

affligge Venanzio che allora lo implora di scrivergli, di mandargli dunque i suoi versi sublimi, più dolci del miele. Un lungo catalogo di eroi e *virii illustres*, di filosofi e pensatori, mostra la sorte comune; tra questi anche il dittico Ettore-Achille, *cadit Hector et ultor Achilles*, che si rintraccia anche nel carme pontaniano, segnato dalla stessa immagine *cecidit ferus Hector-concidit Aeacides*. Carme complesso questo di Venanzio, rispetto al quale l'elegia pontaniana ha un andamento specularmente antinomico. Un Pontano, giovane, molto giovane, al disincanto di Venanzio nei confronti della potenza eternatrice della poesia, oppone invece una fede assoluta (vv. 17-20):

*Felices nimium fortunatosque poetas,
et qui Penea tempora fronde tegunt:
una dies satis est hominum delere labores,
vatibus at certe morte carere datum.*

Alla smentita d'uno dei più condivisi e radicati *topoi* della cultura classica, la gloria *post mortem* dei poeti, sostenuta da Venanzio nell'epistola a Giovino, si contrappone invece l'anelito alla gloria di Pontano, una gloria ancora a venire, che gli permetterà d'esser celebrato come novello Properzio, *Umbriae alumnus*. Può essere questa lacinia la traccia concreta che Pontano possa aver letto quest'epistola in versi di Venanzio, e possa averne rifiuto la memoria e certe suggestioni nella sua elegia? Non saprei dire: la *Quellenforschung* cui ho sottoposto questa giovanile raccolta poetica del Pontano è focalizzata sugli *auctores* che emergevano come vero e proprio canone di modelli: anche in questo caso, dunque, si impone un nuovo censimento capillare reso possibile dalle tecniche delle *Digital Humanities*.

Meno labile appare la presenza di Venanzio nella raccolta *De tumultis*, un canzoniere in due libri fortemente innovativo che si presenta come silloge di epigrammi funerari. L'opera di lunga gestazione, per la quale si sono individuate due fasi redazionali, appartiene alla maturità del Pontano, ed è databile per genesi nell'arco che va dal 1490, anno della morte di Adriana Sassone, moglie del Pontano, al 1503, anno della morte del poeta.⁴¹ In questo canzoniere emerge quel virtuosismo retorico, che segna i versi

41 Cf. Monti Sabia 1974; 2010; Parenti 1985; 1987.

con *accumulationes*,⁴² fantasiosi giochi onomastici,⁴³ e iterazioni.⁴⁴ La letteratura critica ha voluto identificare il modello di questo canzoniere nella raccolta di *epigrammata graeca*, ed in particolare nel libro VII di essa, di taglio monografico; oppure per la sezione dei tumuli dedicata ai morti del clan familiare (fulcro originario della silloge) nei *Parentalia* di Ausonio. Ma per stile e lessico, oltre che come monografica silloge di poesie funebri, non mi pare improbabile che i *Tumuli* di Pontano possano avere un debito tutto da indagare e mettere in luce nei confronti di Venanzio, e soprattutto del IV libro dei *carmina*.

Nel canzoniere in questione si segnala un filone di epigrammi particolarmente suggestivo: si tratta di epigrammi concentrati sul motivo della *mors immatura*, che coinvolge varie categorie di

42 Per qualche esempio cf. *Tum.* 1.32.14 *Et sonus et cantus, auraque voxque silet*, 1.39.18 *Nox ipsa, at cunas et tenebrae et loculi*, 1.45.8 *Nomen: forma, vigor, denique nil superest*, 2.4.4 *Quis comes in tumulo est? Lusus, veneresque, iocique*, 2.22.12 *Cum luctu, gemitu, dolore et aestu*, 2.25.5 *Thura, puer, laticesque sacros. Tu verba, sacerdos*, 2.36.4 *Nec recipit tellus, nec mare, nec scopuli*.

43 Solo come esempio cito qui i *Tum.* 1.42,47 in cui il poeta gioca con i nomi delle fanciulle colte da *mors immatura*. In ogni caso i *Tumuli interpretationes nominum* che sfociano in metamorfosi floreali rappresentano un ricco filone nella silloge: cf., ad esempio, *Tum.* 1.2, 21, 23, 41, 45, 51; 2.12. Cf. Parenti 1987; Raczynska 2009. La fortissima connotazione stilistica che giochi conferiscono al *De tumulis* costituisce a mio avviso un'altra traccia di una possibile influenza di Venanzio Fortunato sul Pontano. Per le caratteristiche del verso del poeta merovingio cf. Reydellet 2012.

44 Alcuni esempi tratti dal I libro: *Tum.* 1.1.7-8: *Sparge et opes, Chari blanda, tuas, age et ipsa, Patulci*, | *Sparge tuas, spargas, Antiniana, tuas*, 1.8.7 *Redde meos, mihi redde meos, redde, improbe, amores*, 1.10.7-8 *Munditiana, tibi est Hymenque et funera maius*, | *Et maius violas det tibi, detque rosas*, 1.21.1-4 *Tecum una, mea nata, mori materque paterque* | *Debuimus, tribus haec ut domus una foret*. | *Nata patri, nata matri et soror una sorori*, | *Dic, ah dic miseris, nata sororque: ubi es?*, 1.43.1-8 *Sit vati fas, Pierides, quae lucida fulget* | *Stella polo, hanc proprio condere sub tumulo*. | *Stella, tibi tumulus coelum est, haec te tegit urna*, | *Teque per et tumulus, te per et urna nitet*: | *Stella, nites urna, radios tibi et urna ministrat*, | *Praebet et hos tumulus, et tumulo ipsa nites*; | *At nec Stella iacet tumulo, sed splendet in urna*, | *Splendet et in tumulo, nam polus est tumulus*. In questo tumulo per Stella d'Argenta, l'ultima compagna del Pontano, dopo la morte della moglie, al gioco onomastico si aggiunge la permutazione anagrammatica del nome (vv. 5-6): «STELLA, niTES urnA, rAdioS Tibi ET urnA miniSTRAT, | PrAEbET ET hoS TumuLuS ET TumuLo ipSA niTES. | AT nEc STELLA iAcET TumuLo, SEd SpLEndET in urnA, | SpLEndET ET in TumuLo, nAm poLuS EST TumuLuS. In proposito cf. Butcher 2016. Dal II libro cito come esempio di particolare suggestione il *Tum.* 2.3, la trenodia composta dal Pontano in morte della figlia Lucia Marzia: *Nata, cape hos calathos depexae et munera lanae*, | *Cum lana et calathis accipe et has lacrimas*; | *Nata, et acus et fila cape et cape linea texta*, | *Cumque his atque illis accipe et has lacrimas*; | *Nata, colum fusosque cape et simul indita lina*, | *Cumque colo et fusis accipe et has lacrimas*; | *Nata, cape has et bracteolas, haec aurea dona*, | *Cumque his atque illis accipe et has lacrimas*, | *Accipe et hos crines atque haec tibi munera grata*, | *Flabellum et tennes accipe forficulas*; | *Accipe et hos crines, cumque his et scrinia et aureos* | *Accipe verticulos, accipe gemmeolos*; | *Accipe et hos crines, cumque his bombycina testa* | *Et zonam, et pictum hoc accipe reticulum*; | *Accipe, nata, meos crines lacrimasque meosque* | *Exspecta et cineres, Lucia, et inferias*.

creature, giovani donne, coraggiosi cavalieri, bambini, soprattutto neonati. In particolare, il motivo della nascita a una vita mai iniziata ritorna in almeno 4 epigrammi

- 1.37 *Tumulus Aurelii infantuli. Mater ad sepulcrum queritur*
2.31 *Tumulus infantuli vagientis. Viator et genius colloquuntur*
2.43 *Tumulus infantuli innominati*
2.44 *Tumulus infantuli bis mortui et numquam editi*

Il tumulo diventa qui una vera e propria trenodia, pianto rituale, in cui la madre offre al figlio le sue lacrime al posto del latte, il suo lamento al posto delle ninne-nanne; il tumulo si sostituisce al grembo della madre, l'urna alla culla. Si tratta di tumuli generalmente molto brevi, ridotti talora a un unico distico, come *Tum.* 2.43:

Nascitur hic obiitque simul, simul ipse sepultus:
Vita obitusque simul, nomen at unde habeat?

Il bimbo è nato, morto e sepolto allo stesso tempo. La contiguità e l'opposizione tra nascere e morire sono rese attraverso la disposizione chiasmatica delle parole e l'idea del nascere per essere sepolto trova un riscontro suggestivo in *Ven. carm.* 4.26.55 *Nam partus cum matre perit, nascendo sepultus*. Non si tratta, a mio avviso, di una peregrina coincidenza, dal momento che il carme di Venanzio è un epitaffio per la giovane Vilituta (4.26) 12, che a sedici anni muore di parto, dando alla luce un figlio morto. In questo come negli altri tumuli per neonati, nati e morti, il poeta si sofferma sulla scomparsa immediata, un evento in cui l'istante della vita e quello della morte collimano, in cui la scintilla della luce e il manto della morte sono un tutt'uno. Ancora memorie derivate dal poeta merovingio si intravedono in alcuni tumuli dedicati a donne morte prematuramente, di cui il Pontano descrive la bellezza fisica e la sensibilità, il pudore, l'intelligenza, l'eleganza. In questo senso un esempio interessante offre il *Tumulus Hippolytae Mariae ducissae Calabriae* (1.6):

Viator loquitur
Hippolytam quisquis videat miretur, ut illam
Ipse quidem credat Pallada vel Venerem;
Talis ea in tumulo est; illi sic prorsus ademit
Mors nihil, ut dicat Pallada seu Venerem.
Permanet, et decor atque oris praestantia culti
Huius, ut atque huius iam fluat ore melos;
Permanet et sua maiestas popularis et aerae,
Ille quidem vere conciliator Amor,
Vt simul et Venerem referatque et Pallada, ut illi

*Insit et hinc Pallas, insit et inde Venus.
Non hic Hippolyte iacet, at Pallasque Venusque;
At tumulus nec habet Pallada, nec Venerem,
Nec iacet Hippolyte tumulo. Mihi parcite, divae:
Pallas et Hippolyte cum Venere hic recubant,
Cum Venere Hippolyte recubat, cum Pallade et ipsa
Hippolyte, ut divae tres tumulo hoc iaceant.*

Ippolita è paragonata per le sue qualità intellettuali a Pallade, per quelle fisiche a Venere: non una, ma tre, Ippolita, Pallade e Venere, giacciono accolte nello stesso sepolcro. Tra gli epitaffi del IV libro dei *Carmina* di Venanzio si legge quello della giovanissima Eusebia (4.28): lodata per le fulgide membra, e per le sue qualità intellettuali: anche Eusebia è paragonata insieme a Minerva e a Venere. Motivo topico si potrebbe dire, più una galanteria da poesia elegiaca, che da epitaffio, ma resta la coincidenza dell'omaggio nei confronti dell'estinta.

Con l'*Eridanus*, la raccolta più tarda e meno omogenea del Pontano, il distico elegiaco torna a parlare di amore per un'amante: il canzoniere è dedicato a Stella da Argenta, compagna del Pontano negli anni successivi alla morte della moglie nel 1490 fino al 1502, data che sigla l'autografo Vat. Lat. 2842 del *De tumulis* dove compare anche l'epigramma funebre per Stella.⁴⁵ I componimenti dedicati a Stella, che costituiscono due cicli all'interno dei due libri del canzoniere (*Erid.* 1.35-41; 2.16-31) sono connotati da un audace erotismo, e da giochi di parole, legati al nome stesso della donna.⁴⁶ Ad esempio, in *Erid.* 2.2 Stella è insieme nome della fanciulla e stella astro; Stella è insieme luce e tenebra; *in tenebris lux*, luce che scaccia le tenebre (vv. 1-4):

*Puerum alloquitur faculam nocturnam praeferentem
Pone, puer, faculam; nil est opus indice flamma:
Stella mihi fax est, qua duce, flamma micat,
Stella mihi **in tenebris lux** est, in luce diurna
Stella mihi speculum, Stella et imago mea est.*

⁴⁵ Sulla raccolta cf. Casanova-Robin 2018, con particolare attenzione all'«Introduzione», XI-CX, e al commento.

⁴⁶ Due esempi. Il verso finale di *Erid.* 1.13.12 *spirat, Stella, tuo, stillat et ipse liquor* è segnato da una paronomasia allitterante (*Stella/stillat*) che accoglie tutto il senso del compimento, in cui Stella è celebrata come *solamen* della vecchiaia del poeta, per lui più dolce del miele dell'Ibla (cf. *etiam Erid.* 1.24). Ancora, in *Erid.* 2.26, carme composto per l'assenza della donna amata, il Pontano rivolgendosi alle aure chiede cosa faccia la sua amata e spera nella sua fedeltà e costanza; e, ai vv. 7-8 (*Rara quidem virtus, constans amor. Hoc tibi nomen, | Stella, dedit, stabilis quod tua cura manet*), fornisce l'origine del nome di Stella: l'amata trae il nome dal fatto che il suo amore per il poeta resta fisso come una stella.

Si tratta di un gioco che potrebbe avere dietro la memoria di Ven. Fort. *carm.* 10.17.36 *est quibus in tenebra lux deus atque via*. Ma il motivo dell'antinomia luce/tenebre modulato su presenza/assenza della donna amata, sul suo offrirsi e ritirarsi, si ripresenta in maniera ossessiva nelle elegie a lei dedicate, sino a costituire insieme ai giochi onomastici (come avviene anche nell'elegia funebre dedicata all'amata, *Tum.* 1.43) lo stilema più caratterizzante di questi componimenti. Ad esempio, nel corso del I libro dell'*Eridanus* tale motivo è ripetuto in un trittico costituito dalle elegie 8, 9 e 10 in cui Stella è celebrata come incarnazione della luce, in contesti di spinta sensualità, sino all'impennata retorica di *Erid.* 1.10, in cui struttura antinomica (luce vv. 1-6; tenebre vv. 7-10), trama eufonica e gioco onomastico si concludono nell'ossimoro di una Stella tenebrosa, allorché la donna-luce si nega al suo amato divenendo per lui *tenebrae* (vv. 1-10):⁴⁷

*In tenebris, mea Stella, nites, dum sidera pallent,
Et nox ipsa tuo lucida honore placet;
In medio, mea Stella, die sub sole nitescis,
Clarior et per te solque diesque venit.
Sic es sideribus decus addita matutinis,
Et radiis debent solque diesque tuis.
Sed cur, quae tenebris honor es, decus una diebus,
Cur lumen nobis nocte dieque negas?
Nocte negas foribus clausis, in luce fenestris:
O tenebrae, non iam stellave luxve mihi.*

Il motivo trova una specifica consonanza in Venanzio, in particolare in alcuni componimenti dedicati a Radegonda (*carm.* 8.9, 10; 11.2). Nei carmi 8.9, 10 Venanzio gioca con il motivo, tipicamente elegiaco, dell'assenza e della lontananza della donna amata, convertendolo a nuovi contesti:⁴⁸ Radegonda costretta alla clausura è assente e nasconde i suoi occhi al poeta che si trova immerso così in una notte di tenebre (8.9.5-6 *Lumina quam citius nostris abscondis ocellis | Nam sine te nimium nocte premente gravor*); il ritorno agognato di Radegonda per la Pasqua imminente sarà per il poeta una lux geminata (8.9.15-16 *Hoc precor, incolumem referant te gaudia paschae, | et nobis pariter lux geminata redit*); il ritorno di Radegonda e la fine della separazione sono come rinascita e rinnovata primavera (8.10.13-14 *Quamvis nudus ager nullis ornetur aristis, | omnia plena tamen te redeunte nitent*); assente Radegonda tutto per Venanzio è tenebra e tristezza (11.2.5-6 *Quamvis sit caelum nebula fugiente*

⁴⁷ In proposito, Laurens 2012, 521-2.

⁴⁸ Bisanti 2009, 626-58.

serenum, | *te celante mihi stat sine sole dies*), ed egli non può fare altro che pregare che la ruota del tempo giri più in fretta per riavere al suo fianco l'amica e con lei la luce.

4 Per una conclusione

Gli esiti di questo primo sondaggio, da cui resta esclusa una porzione della produzione in versi del maestro (anzitutto i poemi *Urania*, *Meteororum liber* e *De hortis Hesperidum*), hanno individuato nella trama dei canzonieri pontaniani di maggior successo alcune concordanze stilistiche, strutturali e linguistiche con Venanzio Fortunato, e in particolare con la raccolta dei *Carmina*. Con minore vaghezza Venanzio si rintraccia nell'ordito dei *Tumuli*, e soprattutto, in certe immagini di spinto manierismo dell'*Eridanus*, non a caso i canzonieri più maturi del Pontano. I dati offrono un riscontro non trascurabile sulla presenza di Venanzio Fortunato nei versi pontaniani, non tanto sul versante della costruzione della *langue* poetica pontaniana, fortemente ancorata a un canone di autori ben definito, quanto sul versante di immagini, stilemi, strutture retoriche. L'apporto del poeta merovingio resta, però, come nascosto, direi quasi oscurato, dalla clamorosa evidenza degli *auctores* prediletti dal Pontano (Virgilio, Ovidio, Properzio, Stazio); ma anche a voler sottolineare la vaghezza di tali corrispondenze, si ricava, a livello generale e metodologico, una lezione preziosa sui criteri della selezione dei modelli da parte del Pontano, e in particolare sull'evoluzione di gusti e referenti che emerge con forte marcatura nei canzonieri più tardi. Una storia questa ancora da ricostruire e da scrivere.

Venanzio Fortunato tra il Piave e la Loira
Atti del terzo Convegno internazionale di studi
a cura di Edoardo Ferrarini, Donatella Manzoli,
Paolo Mastandrea, Martina Venuti

Bibliografia generale

Opere di Venanzio Fortunato: edizioni, traduzioni e commenti

- Brouwer, C. (ed.) (1617). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici episcopi Pictaviensis Carminum, epistolarum, expositionum libri XI* [...]. Moguntiae: Bernardus Gualtherius.
- Di Brazzano, S. (a cura di) (2001). *Venanzio Fortunato. Opere/1. Carmi, Spiegazione della preghiera del Signore, Spiegazione del Simbolo, Appendice ai carmi*. Roma: Città Nuova. Corpus Scriptorum Ecclesiae Aquileiensis VIII/1.
- Favreau, R. (éd.) (1995). *La vie de sainte Radegonde par Fortunat: Poitiers, Bibliothèque municipale, manuscrit 250 (136)*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (ed.) (1995). *Venantius Fortunatus. Personal and Political Poems*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 23.
- Kay, N.M. (ed.) (2020). *Venantius Fortunatus. Vita sancti Martini. Prologue and Books I-II*. Cambridge: Cambridge University Press. Cambridge Classical Texts and Commentaries 59.
- Krusch, B. (ed.) (1885). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera pedestria*. MGH, Auctores antiquissimi IV/2. Berolini: apud Weidmannos.
- Krusch, B. (ed.) (1888). *De vita sanctae Radegundis libri duo*. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum II. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 358-95.
- Leo, F. (ed.) (1881). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera poetica*. MGH, Auctores antiquissimi IV/1. Berolini: apud Weidmannos.
- Levison, W. (ed.) (1920). «Vita Severini episcopi Burdegalensis auctore Venantio Fortunato». Krusch, B.; Levison, W. (edd.), *Passiones vitaeque sanctorum aevi*

- Merovingici. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum VII.* Hannoverae; Lipsiae: impensis bibliopolii Hahniani, 205-24.
- Luchi, M.A. (ed.) (1786). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici deinde episcopi Pictaviensis Opera omnia quae extant vel quae ejus nomine circumferuntur [...]. Pars I. Complectens Browerianam editionem cum additamentis.* Romae: Antonius Fulgonius.
- Nisard, C. (éd.) (1887). *Venance Fortunat. Poésies mêlées, traduites en français pour la première fois.* Paris: Firmin-Didot.
- Palermo, G. (a cura di) (1985). *Venanzio Fortunato. Vita di san Martino di Tours.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 52.
- Palermo, G. (a cura di) (1989). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Ilario e Radegonda di Poitiers.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 81.
- Pucci, J. (ed.) (2010). *Poems to Friends. Venantius Fortunatus.* Indianapolis: Hackett Publishing.
- Quesnel, S. (éd.) (1996). *Venance Fortunat. Œuvres.* Tome 4, *Vie de saint Martin.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 336.
- Reydellet, M. (éd.) (1994). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 1, *Livres I-IV.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 315.
- Reydellet, M. (éd.) (1998). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 2, *Livres V-VIII.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 346.
- Reydellet, M. (éd.) (2004). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 3, *Livres IX-XI; Appendice – In laudem sanctae Mariae.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 374.
- Roberts, M. (ed.) (2017a). *Poems. Venantius Fortunatus.* Cambridge; London: Harvard University Press. Dumbarton Oaks Medieval Library 46.
- Santorelli, P. (a cura di) (1994). *Venanzio Fortunato. Epitaphium Vilithutae (IV 26).* Napoli: Liguori.
- Santorelli, P. (a cura di) (2015). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Paterno e Marcello.* Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 88.
- Tamburri, S. (a cura di) (1991). *Venanzio Fortunato. La Vita di S. Martino di Tours.* Napoli: M. D'Auria.

Riferimenti bibliografici

- Amore, A. (1962). s.v. «Artemio, Candida e Paolina». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 2. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 490.
- Amore, A. (1964). s.v. «Eusebio, Marcello, Ippolito, Massimo, Adria, Paolina, Neone, Maria, Martana e Aurelia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 272-4.
- Arnold, J.J.; Shane Bjornlie, M.; Sessa, K. (eds) (2016). *A Companion to Ostrogothic Italy.* Leiden; Boston: Brill.
- Balmelle, C. (2001). *Les demeures aristocratiques d'Aquitaine. Société et culture de l'Antiquité tardive dans le Sud-Ouest de la Gaule.* Bordeaux; Paris: Ausonius. Aquitania, Supplément 10.
- Barcellona, R. (2012). *Una società allo specchio. La Gallia tardoantica nei suoi concili.* Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Barcellona, R. (2020). *L'eredità di una regina. Radegonda e lo scandalo di Poitiers (588-589).* Soveria Mannelli: Rubbettino.

- Barcellona, R. (2023). «Alterità, identità, poteri nei concili merovingi del VI secolo». *I Franchi = Atti della LIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 21-27 aprile 2022). Spoleto: Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 841-88.
- Bartolini, L. et al. (2014). «Un humaniste italien incarcéré à Neuchâtel, 1415. Benedetto da Piglio et son *Libellus poenarum*». *Traverse. Zeitschrift für Geschichte/Revue d'histoire*, 21(3), 147-54.
- Berchin, W.; Blume, D. (2001). «Dinamius Patricius von Marseille und Venantius Fortunatus». Körkel, B.; Licht, T.; Wiendlocha, J. (Hrsgg.), *Mentis amore ligati. Lateinische Freundschaftsdichtung und Dichterfreundschaft in Mittelalter und Neuzeit. Festgabe für Reinhard Düchting zum 65. Geburtstag*. Heidelberg: Mattes, 19-40.
- Berger, J.-D. (2021). «L'Histoire littéraire des grandes invasions germaniques, ouvrage d'actualité». *RecAug*, 39, 51-66.
- Bertini, F. (1988). *Letteratura latina medievale in Italia (secoli V-XIII)*. Busto Arsizio: Bramante.
- Bertoldi, M.E. (1962). «Ricerche sulla decorazione architettonica del Foro Traiano». Num. monogr., *Studi miscellanei. Seminario di archeologia e storia dell'arte greca e romana della Università di Roma*, 3.
- Bethmann, L.; Waitz, G. (edd.) (1878). *Pauli Historia Langobardorum. MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 12-187.
- Bisanti, A. (2009). «"For absent friends". Il motivo dell'assenza in Venanzio Fortunato». *Maia*, 61, 626-58.
- Bischoff, B. (1967). «Ursprung und Geschichte eines Kreuzsegens». Bischoff, B., *Mittelalterliche Studien. Ausgewählte Aufsätze zur Schriftkunde und Literaturgeschichte*, vol. 2. Stuttgart: Hiersemann, 275-84.
- Bischoff, B. (2014). *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*. Vol. 3, *Padua-Zwickau*. Herausgegeben von B. Ebersperger. Wiesbaden: Harrassowitz.
- Blomgren, S. (1933). *Studia Fortunatiana. Commentatio academica*. Uppsala: A.-B. Lundequistska Bokhandeln.
- Blomgren, S. (1950). «De P. Papinii Statii apud Venantium Fortunatum vestigiis». *Eranos*, 48, 57-65.
- Boesch Gajano, S. (1999). *La santità*. Roma-Bari: Laterza.
- Boesch Gajano, S. (2003). «L'agiografia di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 103-16.
- Boesch Gajano, S. (2020). *Un'agiografia per la storia*. Roma: Viella.
- Bottiglieri, C. (2009). «Le Pandette di Matteo Silvatico dalla corte di Roberto d'Angiò alla prima edizione (Napoli 1474)». *Farmacopea antica e medievale. Atti del convegno internazionale* (Salerno, 20 novembre-2 dicembre 2006). Salerno: Ordine dei Medici della Provincia di Salerno, 251-68.
- Bottiglieri, C. (2013). «Il testo e le fonti del *Liber pandectarum medicinae* di Matteo Silvatico. Osservazioni e rilevamenti da una ricerca in corso». *Kentron*, 29, 109-34. <https://doi.org/10.4000/kentron.680>.
- Bottiglieri, C. (2024). «Il medico-editore: Angelo Catone a Napoli (1465-1474)». Bottiglieri, C.; Dall'Oco, S. (a cura di), *Benessere e cure tra Medioevo e Rinascimento. Storie e intrecci di medici e di testi*. Lecce: Milella, 131-44.
- Brennan, B. (1985). «The Career of Venantius Fortunatus». *Traditio*, 41, 49-78.

- Brennan, B. (1995). «Venantius Fortunatus: Byzantine Agent?». *Byzantion*, 65(1), 7-16.
- Brennan, B. (2019). «Weaving with Words: Venantius Fortunatus's Figurative Acrostics on the Holy Cross». *Traditio*, 74, 27-53.
- Brennan, B. (2022). «Episcopal Politics in Sixth-Century Bordeaux: Fortunatus's *Hymnus de Leontio episcopo*». *The Journal of Medieval Latin*, 32, 1-20.
- Brugisser, P. (2006). «*Nobilis-nobilior*. De la noblesse sociale à la noblesse spirituelle. À propos de la *Passion des martyrs d'Agaune* d'Aucher de Lyon». *RSLR*, 42, 147-50.
- Bruno, E. (2006). «La poesia odeporica di Venanzio Fortunato». *BStudLat*, 36, 539-59.
- Burchi, P. (1964). s.v. «Donata, Paolina, Rogata, Dominanda, Serotina, Saturnina e Ilaria». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 4. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 772.
- Butcher, J. (2016). «*Mira varietate*: per una casistica del *De tumulis* di Giovanni Pontano». *Critica letteraria*, 44(1), 81-92.
- Calvino, I. (1979). *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Torino: Einaudi.
- Campanale, M.I. (2011). «Una *laudatio* secondo i 'canoni': il c. 1, 15 di Venanzio Fortunato». *InvLuc*, 33, 23-53.
- Campi, P.M. (1651). *Dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza*. Piacenza: Giovanni Bazachi.
- Cannavale, E. (1895). *Lo Studio di Napoli nel Rinascimento*. Napoli: Aurelio Tocco.
- Cappelli, G. (2010). «Prolegomeni al *De obedientia* di Pontano. Saggio interpretativo». *Rinascimento meridionale*, 1, 47-70.
- Cappelli, G. (2014). s.v. «Pandone, Porcelio». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 80. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 736-40.
- Casanova-Robin, H. (éd.) (2018). *Giovanni Pontano. L'Éridan/Eridanus*. Paris: Les Belles Lettres. Les classiques de l'humanisme 49.
- Cassingena-Trévedy, F. (2012). «Son et lumière, la 'matière' liturgique des *carmina* de Venance Fortunat: entre l'*Adventus* de la croix et l'icône de Martin de Tours», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVE centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Castelnuovo, E. (2015). «Il *pulvis* et *umbra* oraziano in alcuni poeti latini tardoantichi». *Acme*, 1, 179-212. <https://doi.org/10.13130/2282-0035/5141>.
- Cerno, M. (2021). Recensione di S. Boesch Gajano 2020. *StudMed*, 62(2), 910-13.
- Chappuis Sandoz, L. (2013). «Les épigrammes gourmandes de Venance Fortunat». Guipponi-Gineste, M.F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive. Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Bockard, 345-60.
- Chappuis Sandoz, L. (2017). «*Horarum splendor*: dépassement du temps dans quelques *carmina* de Venance Fortunat». Bourgain, P.; Tilliette, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps. Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 683-700.
- Charlet, J.-L. (2008). «Tendances esthétiques de la poésie latine tardive (325-470)». *AntTard*, 16, 159-167.
- Cherchi, P. (1989). «Un nuovo (vecchio) inventario della Biblioteca Aragonesa». *Studi di filologia italiana*, 47, 255-9.
- Cherchi, P.; De Robertis, T. (1990). «Un inventario della biblioteca aragonesa». *IMU*, 33, 109-347.
- Cioran, E. (1937). *Lacrimi și Sfinți*. Bucuresti: Humanitas. Trad. fr.: *Des larmes et de saints*. Trad. et postfacé de S. Stolojan. Paris: L'Herne, 1986. Trad. it.: *Lacrime e santi*. A cura di S. Stolojan; trad. di D. Grange Fiori. Milano: Adelphi, 2002.

- Citroni, M. (1986). «Le raccomandazioni del poeta: apostrofe al libro e contatto col destinatario». *Maia*, 38, 111-46.
- Clerici, E. (1970). «Note sulla lingua di Venanzio Fortunato». *RIL*, 104, 219-51.
- Collins, R. (1981). «Observations on the Form, Language and Public of the Prose Biographies of Venantius Fortunatus in the Hagiography of Merovingian Gaul». Clarke, H.B.; Brennan, M. (eds), *Columbanus and Merovingian Monasticism*. Oxford: B.A.R., 105-131.
- Condorelli, S. (2008). *Il poeta doctus nel V secolo d.C. Aspetti della poetica di Sidonio Apollinare*. Napoli: Loffredo.
- Condorelli, S. (2020a). «Sulle tracce del *liber* catulliano tra età tardoantica e alto medioevo: Venanzio Fortunato». *Paideia*, 75, 527-50.
- Condorelli, S. (2020b). «Sidonio e Venanzio Fortunato». Onorato, M.; Di Stefano, A. (a cura di), *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*. Napoli: Paolo Loffredo, 361-406.
- Condorelli, S. (2025). «*Ego Fortunatus amore*: autorappresentazione di Venanzio Fortunato, poeta elegiaco cristiano». Giannotti, F.; Di Rienzo, D. (a cura di), *In aula ingenti memoriae meae. Forme di autobiografia nella letteratura tardolatina*. Firenze: Firenze University Press; Siena: USiena Press, 169-90. <https://doi.org/10.36253/979-12-215-0676-1>.
- Congado, F. (2019). «I *carmina sacra* di Antonio Galateo». Dall'Oco, S.; Ruggio, L. (a cura di), *Antonio Galateo. Dalla Iapigia all'Europa = Atti del Convegno Internazionale di Studi nel V Centenario della morte di Antonio Galateo* (Galatone-Nardò-Gallipoli-Lecce, 15-18 novembre 2017). Lecce: Milella, 179-202.
- Consolino, F.E. (1977). «*Amor spiritualis* e linguaggio elegiaco nei *Carmina* di Venanzio Fortunato». *ASNP*, 7, 1351-68.
- Consolino, F.E. (1993). «L'elegia amorosa nel *De excidio Thoringiae* di Venanzio Fortunato». Catanzaro, G.; Santucci, F. (a cura di), *La poesia cristiana latina in distici elegiaci = Atti del Convegno internazionale* (Assisi 20-22 marzo 1992). Assisi: Accademia properziana del Subasio, 241-54.
- Consolino, F.E. (2003). «Venanzio poeta ai suoi lettori». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 231-68.
- Corvisieri, C. (1878). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 1, 475-91.
- Corvisieri, C. (1887). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 10, 629-687.
- Courcelle, P. (1948). *Histoire littéraire des grandes invasions germaniques*. Paris: Hachette.
- Cristiani, M. (2003). «Venanzio Fortunato e Radeconda. I margini oscuri di un'amicizia spirituale». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 117-32.
- Croce, B. (1902). *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*. Palermo: Sandron.
- Croce, B. (1936a). «Il personaggio che esortò Commynes a scrivere i *Mémoires*: Angelo Catone». Croce, B., *Vite di avventure, fede e di passione*. Bari: Laterza, 161-78.
- Croce, B. (1936b). *La poesia. Introduzione alla critica e storia della poesia e della letteratura*. Bari: Laterza.

- Croce, B. (1942). «Intorno ad Angelo Catone». Croce, B., *Aneddoti di varia letteratura*. Bari: Laterza, 114-5.
- Curtius, E.R. (1992). *Letteratura europea e Medio Evo latino*. Firenze: La Nuova Italia. Trad. di: *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*. Bern: A. Francke, 1948.
- D'Amanti, E.R. (2016). «Iustitia ed eloquentia dei dignitari laici della corte austrasiana nel VII libro dei *Carmina* dei Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 39-57.
- D'Angelo, F. (2019). «Le parole del pianto nella poesia di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 47, 119-60.
- D'Angelo, F. (2022). «I modelli classici e tardo-antichi nei carmi odeporeici di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 50, 61-100.
- D'Evelyn, S. (2009). «Gift and the Personal Poetry of Venantius Fortunatus». *Literature and Theology*, 21, 1-10.
- Dagianti, F. (1921). *Studio sintattico delle Opera poetica di Venanzio Fortunato (VI sec. d.C.)*. Veroli: Tipografia Reali.
- Dainotti, P. (2008). «Ancora sulla cosiddetta "nominis commutatio riflessiva"». *MD*, 60, 225-36.
- Daneloni, A. (2013). «Angelo Poliziano». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 293-329.
- De Angelis, A. (2003). «Le "dita separate": un'ipotesi lessicale e una sintattica per l'*Indovinello veronese*». *ZRPh*, 119(1), 107-33.
- De Divitiis, B. (ed.) (2023). *A Companion to the Renaissance in Southern Italy (1350-1600)*. Leiden; Boston: Brill.
- De Ferrari, A. (1979). s.v. «Catone, Angelo». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 22. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 396-9.
- De Franceschini, M. (1998). *Le ville romane della X Regio (Venetia et Histria). Catalogo e carta archeologica dell'insediamento romano nel territorio, dall'età repubblicana al tardo impero*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- de Frede, C. (1955). «Nota sulla vita dello Studio di Napoli durante il Rinascimento». *Archivio storico per le province napoletane*, 73, 135-46.
- de Marinis, T. (1947-52). *La biblioteca napoletana dei re d'Aragona*. 4 voll. Milano: Hoepli.
- de Marinis, T. (1952). «Nota su Angelo Catone di Benevento». Pintor, F.; Saitta Revignàs, A. (a cura di), *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferreri*. Firenze: Leo S. Olschki, 227-31.
- de Nicastro, G. (1720). *Beneventana Pinacotheca*. Beneventi: ex archiepiscopali typographia.
- de Nichilo, M. (2009). «Per la biblioteca del Pontano». Corfiati, C.; de Nichilo, M. (a cura di), *Biblioteche nel Regno fra Tre e Cinquecento = Atti del convegno* (Bari, 6-7 febbraio 2008). Lecce: Pensa, 151-69.
- De Prisco, A. (2000). *Gregorio di Tours agiografo. Tra ricerca e didattica*. Padova: Imprimerie.
- Degl'Innocenti, A. (2007). «L'opera agiografica di Venanzio Fortunato». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 137-53.
- Delbey, É. (2005). «Du locus amoenus au paradis de Venance Fortunat: la grâce et le sublime dans la tradition élégiaque». Poignault, R. (éd.), *Présence de Catulle et des élégiaques latins = Actes du colloque tenu à Tours* (Tours, 28-30 novembre 2002). Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 225-34.

- Delbey, É. (2009). *Venance Fortunat ou l'enchantement du monde*. Rennes: Presses universitaires de Rennes.
- Della Corte, F. (1993). «Venanzio Fortunato, il poeta dei fiumi». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 137-47.
- Derrida, J. (1981). «Les morts de Roland Barthes». *Poétique*, 47, 269-92.
- Di Bonaventura, E. (2016). «*Munus* e munificenza nei carmi di Venanzio Fortunato: doni e obblighi di un *Italus* in terra di Francia». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 59-79.
- Di Brazzano, S. (2003). «Profilo biografico di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 37-72.
- Di Brazzano, S. (2020). s.v. «Venanzio Fortunato». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 98. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 509-12.
- Di Giovine, C. (ed.) (1988). *Flori Carmina*. Bologna: Pàtron. Testi e manuali per l'insegnamento universitario del latino 24.
- Di Meo, A. (2014). «Un poco noto componimento di Porcelio de' Pandoni e la celebrazione del cardinale Pietro Riario nel contesto letterario della Roma quattrocentesca». *Studi rinascimentali*, 12, 25-43.
- Di Meo, A. (2015). «La silloge *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni nei codici che la tramandano (ms. Urb. Lat. 707 e ms. Vat. Lat. 2856)». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 1-30.
- Di Meo, A. (2017). «Alle soglie di un canzoniere umanistico per il cardinale Pietro Riario: l'esordio dei *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni e il suo rapporto con la precettistica retorica classica». *Studi rinascimentali*, 15, 23-7.
- Di Piero, C. (1910). «Zibaldoni autografi di Angelo Poliziano inediti e sconosciuti nella R. Biblioteca di Monaco». *Giornale storico della letteratura italiana*, 55, 1-32.
- Di Salvo, L. (2005). *Felicitas munera mali. Profilo di una dietetica tardoanticanella poesia di età romanobarbarica*. Roma: Carocci.
- Dräger, P. (1999). «Zwei Moselfahrten des Venantius Fortunatus (*carmina* 6, 8 und 10, 9)». *KurtrJb*, 39, 67-88.
- Dufossé, C. (2016). «Théories et vocabulaire de la vision dans les mondes grec et latin du IV^e au XII^e siècle». *ALMA*, 74, 21-36. <https://doi.org/10.3406/alma.2016.1194>.
- Dumézil, B. (2009). «Le patrice Dynamius et son réseau: culture aristocratique et transformation des pouvoirs autour des Lérins dans la seconde moitié du VI^e siècle». Codou, Y.; Lauwers, M. (éds), *Lérins, une île sainte de l'Antiquité au Moyen Âge*. Turnhout: Brepols, 167-94.
- Dunsch, B. (2013). «Describe nunc tempestatem. Sea Storm and Shipwreck Type Scenes in Ancient Literature». Thompson, C. (ed.), *Shipwreck in Art and Literature. Images and Interpretations from Antiquity to the Present Day*. New York; London: Routledge, 42-59.
- Duval, Y.-M. (2003). «La Vie d'Hilaire de Fortunat de Poitiers: du docteur au thaumaturge». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 133-51.
- Eco, U. (2009). *Vertigine della lista*. Milano: Bompiani.

- Ehlen, O. (2011). *Venantius-Interpretationen. Rhetorische und generische Transgressionen beim "neuen Orpheus"*. Stuttgart: Steiner. *Altertumswissenschaftliches Kolloquium* 22.
- Ernst, U. (1991). *Carmen figuratum. Geschichte des Figurengedichts von den antiken Ursprüngen bis zum Ausgang des Mittelalters*. Köln; Weimar; Wien: Böhlau.
- Fabi, A. (2025). «Paradigmi eroici nella cosiddetta *Ilias Latina*». *AOQU*, 6 (1), 9-40. <https://doi.org/10.54103/2724-3346/29239>.
- Fabricius, G. (ed.) (1564). *Poetarum veterum ecclesiasticorum opera Christiana, & operum reliquiae atque fragmenta: thesaurus catholicae et orthodoxae ecclesiae, & antiquitatis religiosae [...] collectus, emendatus, digestus, & commentario quoque expositus, diligentia & studio Georgii Fabricii Chemnicensis*. Basileae: per Ioannem Oporinum.
- Favreau, R. (1993). «Fortunat et l'épigraphie». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 161-73.
- Ferrarini, E. (2010). «Gemelli cultores: coppie agiografiche nella letteratura latina del VI secolo». *Reti Medievali-Rivista*, 11(1), 131-47.
- Ferrarini, E. (2020). «Troppi agiografi per un santo? Il 'dossier' di Medardo di Noyon e la questione attributiva di BHL 5864». Alberto, P.F.; Chiesa, P.; Goullet, M. (eds), *Understanding Hagiography. Studies in the Textual Transmission of Early Medieval Saints' Lives*. Florence: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 239-53.
- Ferroni, G. (1983). «Frammenti di discorsi sul comico». Ferroni, G. (a cura di), *Ambiguità del comico*. Palermo: Sellerio, 15-79.
- Février, P.-A. (1989). *Topographie chrétienne des cités de la Gaule: des origines au milieu du VIIIe siècle*. Vol. 7, *Province ecclésiastique de Narbonne (Narbonensis prima)*. Paris: De Boccard.
- Fialon, S. (2018). *Mens immobilis. Recherches sur le corpus latin des actes et des passions d'Afrique romaine (Ile-VIe siècles)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 203.
- Fielding, I. (2017). *Transformations of Ovid in Late Antiquity*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Figliuolo, B. (1997). «Angelo Catone». Figliuolo, B., *La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento*. Udine: Forum, 270-407.
- Filangieri, G. (1885). *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane*, vol. 3. Napoli: Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze.
- Filosini, S. (2015). «Tra poesia e teologia: gli *Inni alla Croce* di Venanzio Fortunato». Gasti, F.; Cutino, M. (a cura di), *Poesia e teologia nella produzione latina dei secoli IV-V = Atti della X Giornata Ghisleriana di Filologia classica* (Pavia, 16 maggio 2013). Pavia: Pavia University Press, 107-32.
- Filosini, S. (2020). «Tra elegia lieta ed elegia triste: una rilettura del *De excidio Thoringiae*». *BStudLat*, 50, 105-26.
- Fiocco, D. (2003). «L'immagine del vescovo nelle biografie in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 153-70.
- Fo, A. (a cura di) (2018). *Gaio Valerio Catullo. Le poesie*. Torino: Einaudi.
- Fontaine, J. (éd.) (2004). *Sulpice Sévère. Vie de saint Martin*. 3 vols. 2a éd. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 133-5.
- Fontaine, J. (éd.) (2006). *Sulpice Sévère. Gallus. Dialogues sur les "vertus" de saint Martin*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 510.

- Formenti, C. (2020). «Riassunti delle odi nei commenti oraziani di Porfirione e Pseudo-Acrone». Boehm, I.; Vallat, D. (éds), *«Epitome». Abréger les textes antiques*. Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée. <https://doi.org/10.4000/books.momeditions.10687>.
- Freudenburg, K. (ed.) (2021). *Horace. Satires. Book II*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Friedrich, E. (2020). *Das Christliche Weltgewebe des Venantius Fortunatus. Weltbeziehungen und die Carmina* [PhD Dissertation]. Graz: Universität Graz. <https://unipub.uni-graz.at/obvugrhs/content/titleinfo/5581234>.
- Fuoco, O. (2019). «Intertestualità 'diffusa' in due carmi di Venanzio Fortunato». *Koivwvía*, 43, 299-312.
- Fuoco, O. (2022). «*Novus Orpheus lyricus*... Venanzio Fortunato e la lirica». *FAM*, 32, n.s. 4, 181-201.
- Fuoco, O. (2024). «Aspetti della rappresentazione della natura nei *carmina* di Venanzio Fortunato». *Latomus*, 83 (2), 271-95.
- Furstenberg-Levi, S. (2016). *The Academia Pontaniana. A Model of a Humanist Network*. Leiden; Boston: Brill.
- Galli Milić, L. (2011). «L'éloge de la villa et ses variations dans trois élégies de Venance Fortunat (*carm.* 1, 18-20)». Chappuis Sandoz, L. (éd.), *Au-delà de l'élégie d'amour. Métamorphoses et renouvellements d'un genre latin dans l'Antiquité et à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 171-84.
- Garbini, P. (2010). «*Ombre del Medioevo latino*». Garbini, P. (a cura di), *Ombra. Saggi di letteratura, arte e musica*. Roma: Viella, 97-112.
- Garbugino, G. (2014). «Historia Apollonii Regis Tyri». Cueva, E.P.; Byrne, S.N. (eds), *A Companion to the Ancient Novel*. Malden; Oxford; Chichester: Wiley Blackwell, 133-45.
- Garrigues, M.-O. (1968). s.v. «Saturnino vescovo di Tolosa». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 11. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 673-80.
- Gasparri, S. (2006). «Tardoantico e alto Medioevo: metodologie di ricerca e modelli interpretativi». Carocci, S. (a cura di), *Il Medioevo (secoli V-XV)*. Vol. 8, *Popoli, poteri, dinamiche*. Roma: Salerno, 27-61.
- Gasparri, S.; La Rocca, C. (2012). *Tempi barbarici. L'Europa occidentale tra antichità e medioevo (330-900)*. Roma: Carocci.
- Gasti, F. (a cura di) (2020). *Magno Felice Ennodio. La piena del Po* (*carm.* 1,5 H.). Milano: La Vita Felice.
- Geary, P.J. (1988). *Before France and Germany. The Creation and Transformation of the Merovingian World*. New York; Oxford: Oxford University Press.
- Genette, G. (2004). *Métalepse. De la figure à la fiction*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (1992). *Venantius Fortunatus. A Latin Poet in Merovingian Gaul*. Oxford: Clarendon Press.
- Germano, G. (2005). *Il De aspiratione di Giovanni Pontano e la cultura del suo tempo*. Napoli: Loffredo.
- Germano, G. (in corso di stampa). «Tre inni mariani nel *De laudibus divinis* dell'umanista Giovanni Pontano». *La Vergine Maria tra devozioni e culture dei secoli XIV e XV = Atti dell'VIII incontro di studio di mariologia medievale «Clelia Piastra»* (Firenze, 24-25 maggio 2023). Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini.
- Gilles-Raynal, A.-V. (2006). «Le dossier hagiographique de saint Saturnin de Toulouse». Gouillet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *Miracles, vies et réécritures dans l'Occident médiéval*. Ostfildern: J. Thorbecke, 341-405.

- Gioanni, S. (2012). «La culture profane des *dictatores* chrétiens dans le chancelleries franques: l'élégie sur Galesvinthe de Venance Fortunat (*Carmen* VI, 5)». Biville, F.; Lhommé, M.-K.; Vallat, D. (éds), *Latin vulgaire – latin tardif IX = Actes du IXe colloque international sur le latin vulgaire et tardif* (Lyon, 2-6 septembre 2009). Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 933-45.
- Godman, P. (1981). «The Anglo-Latin *Opus geminatum*, from Aldhelm to Alcuin». *MAev*, 50, 215-29.
- Godman, P. (1987). *Poets and Emperors. Frankish Politics and Carolingian Poetry*. Oxford: Clarendon Press.
- Godman, P. (1995). «Il periodo carolingio». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino*. Vol. 3, *La ricezione del testo*. Roma: Salerno, 339-73.
- Goffart, W. (1988). *The Narrators of Barbarian History (A.D. 550-800). Jordanes, Gregory of Tours, Bede and Paul the Deacon*. Princeton: Princeton University Press.
- Goldlust, B. (éd.) (2015). *Corippe. Un poète latin entre deux mondes*. Lyon: Centre d'études et de recherches sur l'Occident romain; Paris: De Boccard.
- Gordini, G.D. (1964). s.v. «Eugenia, Filippo, Claudia, Sergio, Abdon, Proto e Giacinto». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 181-3.
- Gottschall, D. (1997). «Teoderico il Grande: *rex philosophus*». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 251-72.
- Graver, M. (1993). «*Quaelibet audendi*: Fortunatus and the Acrostic». *TAPhA*, 123, 219-45.
- Grévin, B. (2016). «Un palimpseste sonore. Les rimes cachées de Venance Fortunat». Giraud C.; Poirel, D. (éds), *La rigueur et la passion. Mélanges en l'honneur de Pascale Bourgain*. Turnhout: Brepols, 31-44.
- Grossi, A. (2003). «Un *carmen figuratum* di fine XII secolo, lo schema planimetrico della basilica di Sant'Ambrogio in Milano e i primi *n* numeri dispari». *Aevum*, 77, 299-326.
- Guérin, C. (2015). *La Voix de la vérité. Témoin et témoignage dans les tribunaux romains du Ier siècle av. J.-C.* Paris: Les Belles Lettres.
- Harrison, S.; Speriani, S. (eds) (2024). *Polytropos Ajax. Roots, Evolution, and Reception of a Multifaceted Hero*. Berlin; Boston: De Gruyter.
- Heinzelmann, M. (2003). «La réécriture hagiographique dans l'œuvre de Grégoire de Tours». Goullet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *La réécriture hagiographique dans l'Occident médiéval. Transformations formelles et idéologiques*. Ostfildern: J. Thorbecke, 15-70.
- Heinzelmann, M. (2007). «Grégoire de Tours et l'hagiographie mérovingienne». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 155-92.
- Heinzelmann, M. (2010). «L'hagiographie mérovingienne: panorama des documents potentiels». Goullet, M.; Heinzelmann, M.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *L'hagiographie mérovingienne à travers ses réécritures*. Ostfildern: J. Thorbecke, 27-82.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011a). «Venance Fortunat et la représentation littéraire du décor des *uillae* après Sidoine Apollinaire». Balmelle, C.; Eristov, H.; Monier, F. (éds), *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le haut Moyen Âge = Actes du colloque international, Université de Toulouse II-Le Mirail* (Toulouse,

- 9-12 octobre 2008). Bordeaux: Fédération Aquitania, 2011, 391-401. Aquitania, Supplément 20.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011b). «Venance Fortunat et l'esthétique de l'*ekphrasis* dans les *Carmina*: l'exemple des villas de Léonce de Bordeaux». *REL*, 88 (2010), 218-37.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2012). «Le discours sur les édifices religieux dans les *carmina* de Venance Fortunat: entre création poétique originale et héritage de Paulin de Nole», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI^e centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camēnae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2013). «Présence de l'édifice chrétien dans les épigrammes sur les monuments religieux de Venance Fortunat: intertextualité, enjeux poétiques et spirituels». Guiponi-Gineste, M.-F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La Renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive = Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 329-44.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2014). «Venance Fortunat et la description du *castellum* de Nizier de Trèves (*carm.* 3. 12): une *retractatio* de la description du *burgus* de Pontius Leontius par Sidoine Apollinaire (*carm.* 22)». Poignault, R.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Présence de Sidoine Apollinaire*. Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 465-85.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2016). «La thématique du voyage et la figure du poète voyageur dans l'œuvre de Venance Fortunat: entre rhétorique, poétique et construction de soi». *AntTard*, 24, 219-30.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2021). «Les lieux de l'épigramme, les lieux dans l'épigramme: quelques remarques sur la poétique de Venance Fortunat», in «Les "lieux" de l'épigramme latine tardive: vers un élargissement du genre», suppl. 8, *Revue des études tardo-antiques*, 9, 225-45. <https://www.revue-etudes-tardo-antiques.fr/ret-supplement-8>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2023). *Naissance du discours sur les édifices chrétiens dans la littérature latine occidentale. D'Ambroise de Milan à Grégoire de Tours*. Turnhout: Brepols. Bibliothèque de l'Antiquité Tardive 41.
- Horster, M. (ed.) (2023). *Carmina Latina Epigraphica – Developments, Dynamics, Preferences*. Berlin; Boston: De Gruyter. Corpus inscriptionum Latinarum. Auctarium n.s. 7.
- Hüttner, T. (2020). *Pietas und virtus – spätantike Aeneisimitation in der Iohannis des Goripp*. Hamburg: Dr. Kovač.
- Iacono, A. (1999). *Le fonti del Parthenopeus sive Amorum libri II di G. Pontano*. Napoli: Istituto di Filologia Classica 'Francesco Arnaldi' – Università degli Studi di Napoli Federico II.
- Iacono, A. (2017). *Porcelio de' Pandoni: l'umanista e i suoi mecenati. Momenti di storia e di poesia. Con un'Appendice di testi*. Napoli: Paolo Loffredo.
- Iacono, A. (ed.) (2023). *Porcelio de' Pandoni. Triumphus Alfonsi regis devicta Neapoli*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo. Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica 15.
- Iacono, A. (in corso di stampa). «Un papa e un poeta alla crociata: Pio II e Porcelio de' Pandoni». *Cesura*.
- Jeffrey, J.E. (2002). «Radegund and the Letter of Foundation». Churchill, L.J.; Brown, P.R.; Jeffrey J.E. (eds), *Women Writing Latin*. Vol. 2, *Medieval Modern Women Writing Latin*. New York; London: Routledge, 11-23.

- Josi, E. (1963). s.v. «Cecilia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 3. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 1064-81.
- Kaeppli, T. (1966). «Antiche biblioteche domenicane». *Archivum fratrum praedicatorum*, 36, 48-50.
- Knight, G. (2018). «A New Edition of Venantius Fortunatus: The Art of Translation». *ExClass*, 22, 129-37.
- Koebner, R. (1915). *Venantius Fortunatus. Seine Persönlichkeit und seine Stellung in der geistigen Kultur des Merowingier-Reiches*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Koet, B.J.; Murphy, E.; Ryökäs, E. (eds) (2024). *Deacons and Diakonia in Late Antiquity. The Third Century Onwards*. Tübingen: Mohr Siebeck.
- Krusch, B. (ed.) (1969). *Gregorii episcopi Turonensis Miracula et opera minora. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/2*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- Krusch, B.; Levison, W. (edd.) (1951). *Gregorii episcopi Turonensis Libri historiarum X. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/1*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- La Penna, A. (1993). «Il "Iusus" poetico nella tarda antichità. Il caso di Ausonio». Momigliano, A.; Schiavone, A. (a cura di), *Storia di Roma*. Vol. 3/2, *L'età tardoantica. I luoghi e le culture*. Torino: Einaudi, 731-51.
- La Penna, A. (1995). «Gli svaghi letterari della nobiltà gallica nella tarda antichità: il caso di Sidonio Apollinare». *Maia*, 47, 3-34.
- La Rocca, C. (2003). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 15-36.
- La Rocca, C. (2005). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». Gasparri, S. (a cura di), *Alto medioevo mediterraneo*. Firenze: Firenze University Press, 145-67.
- Labarre, S. (1998). *Le manteau partagé. Deux métamorphoses poétiques de la Vie de saint Martin chez Paulin de Périgueux (Ve siècle) et Venance Fortunat (VIe siècle)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 158.
- Labarre, S. (2001). «La poésie visuelle de Venance Fortunat (Poèmes, I-IV) et les mosaïques de Ravenne». *La littérature et les arts figurés de l'Antiquité à nos jours = Actes du XIVe congrès de l'Association Guillaume Budé* (Limoges, 25-28 août 1998). Paris: Les Belles Lettres, 369-77.
- Labarre, S. (2012a). «Images de la spiritualité dans la poésie de Venance Fortunat: pasteur, brebis et toison», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Labarre, S. (2012b). «L'écriture du miracle dans la poésie élégiaque de Venance Fortunat (VIe s.)». Biaggini, O.; Milland-Bove, B. (éds), *Miracles d'un autre genre. Récritures médiévales en dehors de l'hagiographie*. Madrid: Casa de Velázquez, 191-206.
- Labarre, S. (2012c). «Venance Fortunat (VIe s.) et l'affirmation d'une identité culturelle romaine et chrétienne au royaume des Francs». Langenbacher-Liebgott, J.; Avon, D. (éds), *Facteurs d'identité/Faktoren der Identität*. Lausanne: Peter Lang, 89-106.
- Labarre, S. (éd.) (2016). *Paulin de Périgueux. Vie de Saint Martin. Prologue. Livres I-III*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 581.
- Labarre, S. (2017). «Réflexion sur la représentation de l'espace chez Venance Fortunat». Gerzaguët, C.; Delmulle, J.; Bernard-Valette, C. (éds), *Nihil veritas erubescit*.

- Mélanges offerts à Paul Mattei par ses élèves, collègues et amis*. Turnhout: Brepols, 591-605.
- Labarre, S. (2019). «La figure de saint Martin chez Grégoire de Tours». Judic, B. et al. (éds), *Un Nouveau Martin. Essor et renouveau de la figure de saint Martin IVe-XXIe siècle*. Tours: Presses universitaires François-Rabelais, 205-15.
- Labarre, S. (2025). «La réception du *Peristephanon* de Prudence par Venance Fortunat». Cutino, M.; Goldlust, B.; Zarini, V. (éds), *La réception de Paulin de Nole et de Prudence dans la littérature latine tardive et médiévale*. Turnhout: Brepols. Studi e testi tardoantichi 28.
- Laurens, P. (2012). *L'Abeille dans l'ambre. Célébration de l'épigramme de l'époque alexandrine à la fin de la Renaissance*. Paris: Les Belles Lettres.
- Le Goff, J. (1977). *Tempo della Chiesa e tempo del mercante. Saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo*. Torino: Einaudi.
- Lebecq, S. (2004). «Alcuin sur la route». *ABPO*, 111(3), 15-25. <https://doi.org/10.4000/abpo.1206>.
- Leclercq, J. (1972). *San Pier Damiano. Eremita e uomo di Chiesa*. Trad. di A. Pamio. Brescia: Morcelliana. Trad. di: *Saint Pierre Damien, ermite et homme d'Eglise*. Rome: Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.
- Lelli, E. (2004). *Critica e polemiche letterarie nei Giambi di Callimaco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Leonardi, C. (1993). «Agiografia». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino. Vol. 1/2, La produzione del testo*. Roma: Salerno, 421-62.
- Leonardi, C. (a cura di) (1998). *Gli umanesimi medievali = Atti del II Congresso dell'Internationales Mittellateinerkomitee* (Firenze, Certosa del Galluzzo, 11-15 settembre 1993). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- Licandro, O. (2012). *L'Occidente senza imperatori. Vicende politiche e costituzionali nell'ultimo secolo dell'impero romano d'Occidente, 455-565 d.C.* Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Livorsi, L. (2020). Recensione di Kay 2020. *CR*, 70(2), 406-8.
- Livorsi, L. (2023). *Venantius Fortunatus's Life of St Martin. Verse Hagiography between Epic and Panegyric*. Bari: Edipuglia. Quaderni di «Vetera Christianorum» 36.
- Longobardi, C. (2010). «Strofe saffica e innologia: l'apprendimento dei metri nella scuola cristiana». *Paideia*, 65, 371-9.
- Loriga, S.; Revel, J. (2022). *Une histoire inquiète. Les historiens et le tournant linguistique*. Paris: Gallimard; Seuil.
- Luckhardt, C. (2013). «Gender and Connectivity: Facilitating Religious Travel in the Sixth and Seventh Centuries». *Comitatus*, 44, 29-53.
- Maggioni, G.P. (2013). «Iacopo da Voragine tra storia, leggenda e predicazione. L'origine del legno della Croce e la vittoria di Eraclio». 1492. *Rivista della Fondazione Piero della Francesca*, 6, 5-30.
- Maier, I. (1965). *Les manuscrits d'Ange Politien. Catalogue descriptif, avec dix-neuf documents inédits en appendice*. Genève: Librairie Droz. Travaux d'Humanisme et Renaissance 70.
- Malone, E.E. (1950). *The Monk and the Martyr: The Monk as the Successor of the Martyr*. Washington: Catholic University of America Press.
- Manca, M. (2003). *Fulgenzio. Le età del mondo e dell'uomo*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Manca, M. (2021). «Optazianismi. Elementi formulari di un poeta visuale». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo*

- Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 161-82. Antichistica 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/011>.
- Manfredi, M. (a cura di) (1938). *Erasmus Percopo. Vita di Giovanni Pontano*. Napoli: I.T.E.A.
- Mantovani, A. (ed.) (2002). *Giovanni Pontano. De sermone*. Roma: Carocci.
- Manzoli, D. (2015). «Il tema della madre nella poesia di Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 120-66.
- Manzoli, D. (a cura di) (2016). *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella.
- Manzoli, D. (2017a). «La processione delle parole. Il verso onomastico in Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 13, n.s. 3, 44-89.
- Manzoli, D. (2017b). «*Tempus fugitivum* in Venanzio Fortunato». Bourgain, P.; Tilliet, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps = Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 701-20.
- Manzoli, D. (2018a). «L'implicazione del corpo nella mistica di Venanzio Fortunato». *Hagiographica*, 25, 1-36.
- Manzoli, D. (2018b). «Le gemme di Agnese (Venanzio Fortunato, *De virginitate*, vv. 263-278)». Cocco, C. et al. (a cura di), *Itinerari del testo. Per Stefano Pittaluga*. Genova: Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (sezione D.AR.Fl.CL.ET.), 591-609.
- Manzoli, D. (2019-20). «Petrarca lettore di Venanzio Fortunato?». *Studi petrarcheschi*, 32-33, 99-128.
- Manzoli, D. (2020a). «Per l'archeologia della rima cuore-amore». Manzoli, D.; Stoppacci, P. (a cura di), Schola cordis. *Indagini sul cuore medievale: letteratura, teologia, codicologia, scienza*. Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 49-74.
- Manzoli, D. (2020b). «Catena d'amore. Valafrido Strabone (*Ad amicum*) e Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 16, n.s. 6, 260-79.
- Manzoli, D. (2021). «Per il "dossier" agiografico di santa Radegonda». *Hagiographica*, 28, 1-40.
- March, G.M. (1935). «Alcuni inventari di casa d'Aragona compilati in Ferrara nel secolo XVI». *Archivio storico per le province napoletane*, 60, 287-333.
- Marchiaro, M. (2013a). *La biblioteca di Pietro Crinito. Manoscritti e libri a stampa della raccolta libraria di un umanista fiorentino*. Porto: Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales.
- Marchiaro, M. (2013b). «Pietro Crinito (Pietro Del Riccio Baldi)». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 123-30.
- Marrou, H.-I. (1932). «La vie intellectuelle au forum de Trajan et au forum d'Auguste». *MEFR*, 49, 93-110.
- Masciadri, V. (2004). «*Pange lingua*: Überlegungen zu Text und Kontext». *Aevum*, 78, 185-210.
- Massaro, M. (2018). «Questioni di autenticità di iscrizioni metriche (o affettive)». Gallo, F.; Sartori, A. (a cura di), *Spurii lapides. I falsi nell'epigrafia latina*. Milano: Biblioteca Ambrosiana, 93-135.
- Mastandrea, P. (2019). «Il Tardo-antico nel Post-moderno. Introduzione a "Il calamo della memoria" VIII». Veronesi, V. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 8, *Raccolta delle relazioni discusse nell'VIII incontro internazionale di Venezia* (Venezia, Palazzo Malcanton Marcorà, 24-26 ottobre 2018). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 1-24.

- Mastandrea, P. (2022). «*Punica rostra*: epos marziale, parodia elegiaca». Borgna, A.; Lana, M. (a cura di), *Epistulae a familiaribus. Per Raffaella Tabacco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 349-58.
- Mastandrea, P. (2024). «Per l'analisi e l'emendazione del testo di Vespa (*Iudicium coci et pistoris*, AL 199 Riese = 190 S.B.)». Venuti, M. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 10, *Raccolta delle relazioni discusse nel X incontro internazionale di Venezia* (Venezia, 17-18 ottobre 2023). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 159-92. <https://doi.org/10.13137/978-88-5511-549-0/36532>.
- Mastandrea, P.; Tassarolo, L. (2010). *PoetriaNova 2. A CD-ROM of Latin Medieval Poetry (650-1250 A.D.). With a Gateway to Classical and Late Antiquity Texts*. Florence: SISMELE-Edizioni del Galluzzo.
- Mazzocato, G.D. (2011). *Il vino e il miele. A tavola con Venanzio Fortunato. Biografia non autorizzata di un grande trevigiano*. Treviso: Compiano.
- Mazzoli, G. (2007-08). «Memoria dei poeti in Ven. Fort. *carm.* VII 12». *IFilolClass*, 7, 71-82.
- Meier, J.P. (2001). *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*. Vol. 1, *Le radici del problema e della persona*. Brescia: Queriniana. Trad. di: *A Marginal Jew. Rethinking the Historical Jesus*. Vol. 1, *The Roots of the Problem and the Person*. New York: Doubleday, 1991.
- Memoli, A.F. (1952). *Il ritmo prosaico in Venanzio Fortunato*. Mercato San Severino: Tipografia Moriniello.
- Memoli, A.F. (1957). «La *sententia* nelle prose di Venanzio Fortunato come espressione di vita e di stile». *Nuovo Didaskaleion*, 7, 25-42.
- Meneghetti, A. (1917). *La latinità di Venanzio Fortunato*. Torino: Scuola tipografica salesiana.
- Merrills, A. (2023). *War, Rebellion and Epic in Byzantine North Africa. A Historical Study of Corippus' Iohannis*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Merzdorf, T. (ed.) (1855). *Karolellus. Beitrag zum Karlssagenkreis. Aus dem einzigen Pariser Drucke herausgegeben*. Oldenburg: G. Stalling.
- Meyer, W. (1901). *Der Gelegenheitsdichter Venantius Fortunatus*. Berlin: Weidmann.
- Mondin, L. (2021). «I consoli di Dio: un *topos* poetico cristiano». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 325-50. *Antichistica* 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/022>.
- Mondin, L. (2025). «Libri e scrittura nella poesia di Venanzio Fortunato». Bucossi, A. et al. (a cura di), *Philogrammatos. Studi offerti a Paolo Eleuteri*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 167-81. *Studi di archivistica, bibliografia, paleografia* 9. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-975-7/010>.
- Mondin, L.; Cristante, L. (2010). «Per la storia antica dell'Antologia Salmasiana». *AL. Rivista di studi di Anthologia Latina*, 1, 303-45.
- Monti Sabia, L. (ed.) (1974). *Iohannis Ioviani Pontani De tumultis*. Napoli: Liguori.
- Monti Sabia, L. (1989). «Per l'edizione critica del *De laudibus divinis* di Giovanni Pontano». *InvLuc*, 11, 361-409.
- Monti Sabia, L. (2010). «Tre momenti nella poesia elegiaca del Pontano». Monti Sabia, L.; Monti, S., *Studi su Giovanni Pontano*. A cura di G. Germano. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici, 653-727.
- Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds) (2020). *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande.
- Murray, A.C. (ed.) (2016). *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill.

- Murray, A.C. (2022). *The Merovingians: Kingship, Institutions, Law, and History*. New York; London: Routledge.
- Navalesi, K.E. (2020). *The Prose Lives of Venantius Fortunatus: Hagiography, Lay Piety and Pastoral Care in Sixth-Century Gaul* [PhD Dissertation]. Urbana-Champaign: University of Illinois. <https://hdl.handle.net/2142/109426>.
- Navarra, L. (1979). «A proposito del *De navigio suo* di Venanzio Fortunato in rapporto alla *Mosella* di Ausonio e agli "itinerari" di Ennodio». *Studi storico-religiosi*, 3, 79-131.
- Navarra, L. (1981). «Venanzio Fortunato: stato degli studi e proposte di ricerca». Simonetti, M.; Simonetti Abbolito, G.; Fo, A. (a cura di), *La cultura in Italia fra tardo antico e alto medioevo = Atti del Convegno* (Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 12-16 novembre 1979). 2 voll. Roma: Herder, 605-10.
- Nazzaro, A.V. (1993). «Intertestualità biblico-patristica e classica in testi poetici di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 99-135.
- Nazzaro, A.V. (1997). «L'agiografia martiniana di Sulpicio Severo e le parafrasi epiche di Paolino di Périgueux e Venanzio Fortunato». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 301-46.
- Nazzaro, A.V. (2003). «La *Vita Martini* di Sulpicio Severo e la parafrasi esametrica di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 171-210.
- Nocentini, A. (2024). «*Se pareba boves*: l'incipit dell'Indovinello veronese». *AGI*, 109(1), 43-56.
- Norden, E. (1913). *Agnostos Theos. Untersuchungen zur Formengeschichte religiöser Rede*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Norelli, E. (2008). «Considerazioni di metodo sull'uso delle fonti per la ricostruzione della figura storica di Gesù». Prinzivalli, E. (a cura di), *L'enigma Gesù. Fonti e metodi per la ricerca storica*. Roma: Carocci, 19-67.
- Oriani, L. (2024). *La biblioteca di Alfonso d'Aragona e di Ippolita Maria Sforza, duchi di Calabria*. Napoli: FedOA Press.
- Origlia, G. (1753). *Istoria dello Studio di Napoli*, vol. 1. Napoli: nella Stamperia di Giovanni di Simone.
- Orlandi, G. (1996). «Un dilemma editoriale: ortografia e morfologia nelle *Historiae* di Gregorio di Tours». *Filologia mediolatina*, 3, 35-71.
- Otto, A. (1890). *Die Sprichwörter und sprichwörtlichen Redensarten der Römer*. Gesammelt und erklärt von A. Otto. Leipzig: Teubner.
- Paolucci, P. (2002). *Profilo di una dietetica tardoantica. Saggio sull'Epistula Anthimi de observatione ciborum ad Theodoricum regem Francorum*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Parenti, G. (1985). Poeta Proteus alter. *Forma e storia di tre libri di Pontano*. Firenze: Leo S. Olschki.
- Parenti, G. (1987). «L'invenzione di un genere, il *Tumulus pontaniano*». *Interpres*, 7, 125-58.
- Paris, G. (1865). *De Pseudo-Turpino*. Parisiis: apud A. Franck.
- Pavan, M. (1993). «Venanzio Fortunato tra *Venetia*, Danubio e Gallia merovingica». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi*

- (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 11-23.
- Pavoni, M. (2016). «Un nuovo ideale di donna. La *dulcedo* da Venanzio ai poeti della Loira». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 107-25.
- Pégolo, L. (2016). «Poesía, dogma y política en la Antigüedad Tardía: el caso de Venancio Fortunato y los *Carmina Figurata*». *Anales de Historia Antigua, Medieval y Moderna*, 50, 55-68.
- Peršič, A. (2003). «Venanzio Fortunato e la tradizione teologica aquileiese». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 403-63.
- Petrucchi, A. (1988). «Biblioteca, libri, scritture nella Napoli aragonese». Cavallo, G. (a cura di), *Le biblioteche nel mondo antico e medievale*. Roma-Bari: Laterza, 187-202.
- Piacentini, A. (2020). «L'intertextualité dans l'œuvre de Benedetto da Piglio: sondages préliminaires». Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds), *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande, 209-45.
- Pietri, C. (1976). *Roma Christiana. Recherches sur l'Église de Rome, son organisation, sa politique, son idéologie de Miltiade à Sixte III (311-440)*. 2 vols. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1983). *La ville de Tours du IVe au VIe siècle. Naissance d'une cité chrétienne*. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1992). «Venance Fortunat et ses commanditaires: un poète italien dans la société gallo-franque». *Committenti e produzione artistico-letteraria nell'Alto Medioevo occidentale = Atti della XXXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 4-10 aprile 1991). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 729-54.
- Pietri, L. (2001). «*Vt pictura poesis*: à propos de quelques poèmes de Venance Fortunat». *Pallas*, 56, 175-86.
- Pietri, L. (2003). «Fortunat, chanteur chrétien de la nature». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 317-30.
- Pietri, L. (2012). «Autobiographie d'un poète chrétien: Venance Fortunat, un émigré en terre d'exil ou un immigré parfaitement intégré?», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI^e centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Pietri, L. (éd.) (2020). *Grégoire de Tours. La Gloire des martyrs*. Paris: Les Belles Lettres. Classiques de l'histoire au Moyen Âge 57.
- Pini, L. (2006). «Omero, Menandro e i "classici" latini negli *Apophoreta* di Marziale: criteri di selezione e ordinamento». *RFIC*, 135, 443-78.
- Pipitone, G. (2011). «Tra Optaziano Porfirio e Venanzio Fortunato: nota intorno alla lettera a Siagrio». *Revue des études tardo-antiques*, 1, 119-27.
- Pisacane, M. (2002). «Il carme *Ad Iustinum et Sophiam Augustos* di Venanzio Fortunato». *VetChr*, 39, 303-42.
- Placanica, A. (2005). «Venantius Fortunatus. Carmina». Chiesa, P.; Castaldi, L. (a cura di), *Te.Tra. 2. La trasmissione dei testi latini del Medioevo / Mediaeval Latin Texts and Their Transmission*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 526-38.

- Polara, G. (1994). «Parole ed immagine nei carmi figurati di età carolina». *Testo e immagine nell'Alto Medioevo = Atti della XLI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 15-21 aprile 1993). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 245-73.
- Polara, G. (2003). «I carmina figurata di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiate, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 211-29.
- Pricoco, S. (1989). «Un esempio di agiografia regionale: la Sicilia». *Santi e demoni nell'Alto Medioevo occidentale (secoli V-XI) = Atti della XXXVI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 7-13 aprile 1988). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 319-80.
- Pricoco, S. (1993). «Gli scritti agiografici in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiate, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 175-93.
- Princiotta, S. (2017). *Il De laudibus divinis di Giovanni Gioviano Pontano. Studio storico e filologico, edizione critica e commento* [tesi di dottorato]. Macerata: Università degli Studi di Macerata.
- Princiotta, S. (ed.) (2020). *Giovanni Pontano. Le lodi divine*. Napoli: La scuola di Pitagora.
- Prinzivalli, E. (2022). «Le molteplici forme della vita religiosa dal I al VI secolo. Dall'ascetismo domestico delle origini alla prima regola monastica scritta per donne». Liroi, A.; Saggiaro, A. (a cura di), *Religioni e parità di genere. Percorsi accidentati*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 57-77.
- Quacquarelli, A. (1984). «Poesia e retorica in Venanzio Fortunato». *La poesia tardoantica: tra retorica, teologia e politica = Atti del V Corso della Scuola Superiore di Archeologia e Civiltà Medievali* (Erice, 6-12 dicembre 1981). Messina: Centro di studi umanistici, 431-65.
- Quesnel, S. (1976). *Présentation, édition, traduction et commentaire de la Vita Martini de Venance Fortunat, livre I* [thèse de doctorat]. Lille: Université Lille-III.
- Raczynska, A. (2009). «Il motivo della metamorfosi nel *Tumulus Ielseminae puellae in florem versae* di Giovanni Pontano». *Romanica Cracoviensia*, 9, 81-91.
- Rèal, I. (2007). «Discours multiples, pluralité des pratiques: séparations, divorces, répudiations, dans l'Europe chrétienne du haut Moyen Âge (VIè-IXè siècles) d'après les sources normatives et narratives». Santinelli, E. (éd.), *Répudiation, séparation, divorce dans l'Occident médiéval = Actes du colloque* (Valenciennes, 17-18 novembre 2005). Valenciennes: Presses Universitaires de Valenciennes, 157-80.
- Repullés, M. (ed.) (1875). *Inventario de los libros de don Fernando de Aragón, Duque de Calabria*. Madrid: Imprenta y Estereotipia de Aribau y C^a.
- Reydellet, M. (1981). *La royauté dans la littérature latine de Sidoine Apollinaire à Isidore de Séville*. Rome: École française de Rome.
- Reydellet, M. (1997). «Tours et Poitiers: les relations entre Grégoire et Fortunat». Gauthier, N.; Galinié, H. (éds), *Grégoire de Tours et l'espace gaulois. Actes du Congrès international* (Tours, 3-5 novembre 1994). Tours: Association Grégoire 94, 159-67.
- Reydellet, M. (2012). «Fortunat et la fabrique du vers», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Ricciardi, R. (1990). s.v. «Del Riccio Baldi, Pietro». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 38. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 265-8.

- Rinaldi, M. (2007-08). «Per un nuovo inventario della biblioteca di Giovanni Pontano». *SMU*, 5-6, 163-97.
- Roberto, U. (2012). *Roma capta. Il Sacco della città dai Galli ai Lanzichenecchi*. Roma-Bari: Laterza.
- Roberts, M. (1989). *The Jeweled Style. Poetry and Poetics in Late Antiquity*. Ithaca; London: Cornell University Press.
- Roberts, M. (1993). *Poetry and the Cult of Martyrs. The Liber Peristephanon of Prudentius*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (1994). «The Description of Landscape in the Poetry of Venantius Fortunatus. The Moselle Poems». *Traditio*, 49, 1-22.
- Roberts, M. (2001). «Venantius Fortunatus' Elegy on the Death of Galswintha (Carm. 6.5)». Mathisen, R.W.; Shanzer, D. (eds), *Society and Culture in Late Antique Gaul. Revisiting the Sources*. Aldershot: Ashgate, 298-312.
- Roberts, M. (2006). «Bringing up the Rear. Continuity and Change in the Latin Poetry of Late Antiquity». Papy, J.; Verbaal, W.; Maes, Y. (eds), *Latinitas Perennis*. Vol. 1, *The Continuity of Latin Literature*. Leiden; Boston: Brill, 141-67.
- Roberts, M. (2009a). «Venantius Fortunatus and the Uses of Travel in Late Latin Poetry». Harich-Schwarzbauer, H.; Schierl, P. (Hrsgg.), *Lateinische Poesie der Spätantike. Internationale Tagung in Castelen bei Augst* (Augst, 11.-13. Oktober 2007). Basel: Schwabe, 293-306. Schweizerische Beiträge zur Altertumswissenschaft 36.
- Roberts, M. (2009b). *The Humblest Sparrow. The Poetry of Venantius Fortunatus*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (2011-2012). «Light, Color, and Visual Illusion in the Poetry of Venantius Fortunatus». *DOP*, 65-66, 113-20.
- Roberts, M. (2016a). «Stylistic Innovation and Variation in the Poetry of Venantius Fortunatus». Herbert de la Portbarré-Viard, G.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Studium in libris. Mélanges en l'honneur de Jean-Louis Charlet*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 169-82. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 201.
- Roberts, M. (2016b). «Venantius Fortunatus and Gregory of Tours: Poetry and Patronage». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 35-59.
- Roberts, M. (2017b). «Venantius Fortunatus on Poetry and Song». *MD*, 78, 83-103.
- Rollet, A. (1996). «L'Arcadie chrétienne de Venance Fortunat. Un projet culturel, spirituel et social dans la Gaule mérovingienne». *Médiévales*, 31, 109-27.
- Rosada, G. (1993). «Il "viaggio" di Venanzio Fortunato *ad Turones*: il tratto da Ravenna ai Breonium loca e la strada *per submontana castella*». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990 – Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 25-57.
- Rosada, G. (2003). «Venanzio Fortunato e le vie della devozione». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 331-62.
- Rouche, M. (2003). «Le mariage et le célibat consacré de sainte Radegonde». Rouche, M., *Le choc des cultures. Romanité, Germanité, Chrétienté durant le Haut Moyen Âge*. Lille: Presses universitaires du Septentrion, 283-98.
- Sabbadini, R. (1914). *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, vol. 2. Firenze: Sansoni.
- Santelia, S. (2016). «Sidonio Apollinare, *carm.* 23.101-66: una proposta paideutica?». *Lexis*, 34, 425-44.

- Santelia, S. (ed.) (2023). *Sidonio Apollinare. Carmina minora*. Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 97.
- Santorelli, P. (2003). «Le prefazioni alle *vitae* in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo* = *Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 291-315.
- Santorelli, P. (2007). «Confessioni di un vescovo goloso (Venanzio Fortunato, *Carm.* XI, 6.9.10.14.20.22a.23)». Mazzucco, C. (a cura di), *Riso e comicità nel cristianesimo antico* = *Atti del convegno di Torino, 14-16 febbraio 2005, e altri studi*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 737-55.
- Santorelli, P. (2010). «Venanzio Fortunato e le Muse (*praef.* 4; *carm.* 7, 8, 23-30; 7, 12, 11-32; 8, 18, 1-8; 9, 7, 17-20; 10, 9, 51-54; 11, 23, 6s; App. 12, 1-4)». Burini, C.; De Gaetano, M., *La poesia tardoantica e medievale* = *Atti del IV Convegno internazionale di studi* (Perugia, 15-17 novembre 2007). Alessandria: Edizioni dell'Orso, 293-308.
- Sardella, T. (2013). «La fine del mondo antico e il problema storiografico della Tarda Antichità: il ruolo del cristianesimo». *Chaos e Kosmos*, 14. <http://www.chaosekosmos.it>.
- Sartor, I. (1993). «Venanzio Fortunato nell'erudizione, nella tradizione e nel culto in area veneta». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia* = *Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 267-76.
- Šašel, J. (1981). «Il viaggio di Venanzio Fortunato e la sua attività in ordine alla politica bizantina». *Aquileia e l'Occidente* = *Atti dell'XI Settimana di studi aquileiesi* (Aquileia, 24-30 aprile 1980). Udine: Arti grafiche friulane, 359-75.
- Scanzo, R. (2006). «Leggere l'immagine, vedere la poesia: *carmina figurata* dall'antichità a Optaziano e Rabano Mauro, al *New Dada* e oltre». *Maia*, 58, 249-94.
- Schmidt, P.G. (ed.) (1996). *Karolellus atque Pseudo-Turpini Historia Karoli Magni et Rotholandi*. Stutgardiae; Lipsiae: in aedibus B.G. Teubneri. Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana.
- Sfameni, C. (2006). *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*. Bari: Edipuglia.
- Shanzer, D. (2005). «Gregory of Tours and Poetry: Prose into Verse and Verse into Prose». *PBA*, 129, 303-19.
- Shaw, R. (2016). «Chronology, Composition, and Authorial Conception in the *Miracula*». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 102-40.
- Simon, G. (1958). «Untersuchungen zur Topik der Widmungsbriefe mittelalterlicher Geschichtsschreiber bis zum Ende des 12. Jahrhunderts. Erster Teil». *Afd*, 4, 52-119.
- Simonetti, M.; Prinzivalli, E. (2010). *Storia della letteratura cristiana antica*. Firenze: EDB.
- Smolak, K. (2019). «“Accept a Roman Song with a Kindly Heart!”». Latin Poetry in Bizantium». Hörandner, W.; Rhoby, A.; Zagklas, N. (eds), *A Companion to Byzantine Poetry*. Leiden; Boston: Brill, 307-30.
- Soler, J. (2005). *Écritures du voyage. Héritages et inventions dans la littérature latine tardive*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 177.
- Soler, J. (2021). «Progression géographique et régression mémorielle dans le *De reditu* de Rutilius Namatianus». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2051>.
- Speriani, S. (2019). *Aiace. Un eroe romano. Storie e metamorfosi di un mito greco a Roma* [tesi di perfezionamento]. Pisa: Scuola Normale Superiore. <https://hdl.handle.net/11384/86180>.

- Spineto, N. (2025). «La storia delle religioni: prospettive, metodi, categorie». Barcellona, R.; Mursia, A.; Rotondo, A. (a cura di), *Politeismi Cristianesimi Paganesimi. Strumenti e metodi per percorsi diacronici fra religioni*. Soveria Mannelli: Rubbettino, 23-37.
- Squire, M. (2017). «POP Art. The Optical Poetics of Publius Optatianus Porphyrius». Elsner, J.; Lobato, J.E. (eds), *The Poetics of Late Latin Literature*. Oxford: Oxford University Press, 25-99.
- Stella, F. (2003). «Venanzio Fortunato nella poesia mediolatina». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 269-90.
- Stella, F. (2020). «Venantius Fortunatus in Medieval Latin Poetry and the Occurrences of dulcedo». Stella, F., *Digital Philology and Quantitative Criticism of Medieval Latin Literature*. Turnhout: Brepols, 11-36.
- Stoehr-Monjou, A. (2021). «Enjeux mémoriels d'un récit de voyage de Lyon à Rome: Sidoine Apollinaire (Lettre I, 5)». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2059>.
- Szövérfy, J. (1966). «Venantius Fortunatus and the Earliest Hymns to the Holy Cross». *Classical Folia*, 20, 107-22.
- Tafari, G.B. (1744). *Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, vol. 2/2. Napoli: nella stamperia del Mosca.
- Tardi, D. (1927). *Fortunat. Étude sur un dernier représentant de la poésie latine dans la Gaule Mérovingienne*. Paris: Boivin & Cie.
- Tarquinio, F. (2016). «Omnes una manet sors inreparabilis horae: il tema della morte nella poesia di Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 127-66.
- Tasca, L. (2023). «Il Linguistic turn in prospettiva. Su *Une histoire inquiète* di Sabina Loriga e Jacques Revel». *Passato e presente*, 119, 136-41.
- Thierry, A. (1994). *Storie dei Merovingi*. Trad. di L. Michelini Tocci. Parma: Guanda. Trad. di: *Récits des temps mérovingiens. Précédés de considérations sur l'histoire de France*. 2 vols. 2a éd. Paris: Just Tossier, 1842.
- Thorndike, L. (1934). *A History of Magic and Experimental Science*, vol. 4. New York: Columbia University Press.
- Tilliet, J.-Y. (2018). «La réception de la poésie épique médiolatine, ses heurs et ses malheurs: quelques cas d'espèce». *MLatJb*, 53, 187-204.
- Todorov, T. (1995). *Poetica della prosa: le leggi del racconto*. Trad. di E. Ceciarielli. Milano: Bompiani.
- Toscano, G. (a cura di) (1998). *La Biblioteca Reale di Napoli al tempo della dinastia aragonese = Catalogo della mostra* (Napoli, Castel Nuovo, 30 settembre-15 dicembre 1998). València: Generalitat Valenciana.
- Toscano, G. (2010). «Le biblioteche dei sovrani aragonesi di Napoli». Arbizioni, G.; Bianchi, C.; Peruzzi, M. (a cura di), *Principi e signori. Le Biblioteche nella seconda metà del Quattrocento = Atti del convegno* (Urbino, 5-6 giugno 2008). Urbino: Accademia Raffaello, 163-216.
- Toscano, G. (2023). «La librairie des rois aragonais de Naples de sa fondation à sa dispersion». *Bulletin du bibliophile*, 2, 205-46.
- Treffort, C. (2013). «Tissage textuel et transcendance du signe: autour des poésies visuelles du haut Moyen Âge». *Revista de poética medieval*, 27, 45-59.
- Tristano, C. (1989). *La biblioteca di un umanista calabrese. Aulo Giano Parrasio*. Manziana: Vecchiarelli.

- Tversky, A.; Kahneman, D. (1974). «Judgment under Uncertainty: Heuristics and Biases». *Science*, 185, 1124-31.
- Tyrrell, V.A. (2019). *Merovingian Letters and Letter Writers*. Turnhout: Brepols.
- Ughelli, F. (1717). *Italia sacra*, vol. 2. Venetiis: apud Sebastianum Coleti.
- Usener, K. (2015). «Das Kreuz in der Literatur – Die Literatur im Kreuz». Haacker, K.; Michael, A.; Kreuzer, S. (Hrsgg), *Kreuzestheologie. Beiträge zum Verständnis des Todes Jesu*. Tübingen: Mohr Siebeck, 119-49.
- Van Dam, R. (ed.) (1988). *Gregory of Tours. Glory of the Martyrs*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 4.
- Vannetti, M. (2024). «In ieiunorum pinguedine. Il ruolo dell'ascetismo alimentare in Santa Radegonda». *I quaderni del m.æ.s. Journal of mediæ ætatis sodalicium*, 22, 82-108. <https://doi.org/10.6092/issn.2533-2325/17227>.
- Vannini, G. (ed.) (2010). *Petronii Arbitri Satyricon 100-115. Edizione critica e commento*. Berlin; New York: De Gruyter.
- Vecce, C. (1988). *Iacopo Sannazaro in Francia. Scoperte di codici all'inizio del XVI secolo*. Padova: Antenore.
- Vecce, C. (1998). *Gli zibaldoni di Iacopo Sannazaro*. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici.
- Vecce, C. (2000). «In Actii Sinceri bibliotheca: appunti su libri di Sannazaro». *Studi vari di Lingua e Letteratura italiana in onore di Giuseppe Velli*. Milano: Cisalpino, 301-10.
- Venanzio Fortunato (1993). *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia. Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso.
- Venanzio Fortunato (2003). *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca.
- Venuti, M. (a cura di) (2025-). *LaLaLexiT. Late Latin Lexicon in Transition. Glossario digitale*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <https://doi.org/10.30687/LLXT/2375-1355>.
- Verdon, J. (1989). *Grégoire de Tours, "le père de l'histoire de France"*. Le Coteau: Horvath.
- Vielberg, M. (2006). *Der Mönchsbischof von Tours im Martinellus. Zur Form des hagiographischen Dossiers und seines spätantiken Leitbilds*. Berlin; New York: De Gruyter. Untersuchungen zur antiken Literatur und Geschichte 79.
- Vinay, G. (1978). *Alto Medioevo latino. Conversazioni e no*. Napoli: Guida.
- Vitiello, M. (2006). «“Nourished at the Breast of Rome”. The Queens of Ostrogothic Italy and the Education of the Roman Elite». *RhM*, 149, 398-412.
- Vitiello, M. (2017a). *Amalasuintha. The Transformation of Queenship in the Post-Roman World*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Vitiello, M. (2017b). *Teodato. La caduta del regno ostrogoto d'Italia*. Trad. di O. Coloru. Palermo: 21 editore. Trad. di: *Theodahad. A Platonic King at the Collapse of Ostrogothic Italy*. Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2014.
- Vogüé, A. de (2006). *Histoire littéraire du mouvement monastique dans l'antiquité. Première partie: Le monachisme latin*. Vol. 10, *Grégoire de Tours et Fortunat. Grégoire le Grand et Colomban (autour de 600)*. Paris: Les Éditions du Cerf.
- Walz, D. (2006). «*Meus Flaccus. Venantius Fortunatus und Horaz*». *Jahrbuch für Internationale Germanistik*, 38(1), 129-43.
- Ward-Perkins, B. (2005). *The Fall of Rome and the End of Civilization*. Oxford: Oxford University Press. Trad. it.: *La caduta di Roma e la fine della civiltà*. Trad. di M. Carpitella. Roma; Bari: Laterza, 2010.

- Wasył, A.M. (2015). «An Aggrieved Heroine in Merovingian Gaul. Venantius Fortunatus, Radegund's Lament on the Distruction of Thuringia, and Echoing Ovid's *Heroides*». *BStudLat*, 45, 64-75.
- West, M.L. (1973). *Textual Criticism and Editorial Technique (applicable to Greek and Latin texts)*. Stuttgart: Teubner. Trad. it: *Critica del testo e tecnica dell'edizione*. Trad. di G. Di Maria. Palermo: L'Epos, 1991.
- Wheaton, B. (2022). *Venantius Fortunatus and Gallic Christianity. Theology in the Writings of an Italian Émigré in Merovingian Gaul*. Leiden; Boston: Brill.
- White, H. (1978). *Tropics of Discourse. Essays in Cultural Criticism*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Williard, H. (2022). *Friendship in the Merovingian Kingdoms. Venantius Fortunatus and His Contemporaries*. Leeds: Arc Humanities Press.
- Wolff, E. (2005). «Quelques aspects du *De reditu suo* de Rutilius Namatianus». *VL*, 173, 66-74.
- Wolff, E. (2015). «Martial dans l'Antiquité tardive (IVe-VIe siècles)». Cristante, L.; Mazzoli, T. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 6, *Raccolta delle relazioni discusse nel VI incontro internazionale di Trieste* (Trieste, Biblioteca statale, 25-27 settembre 2014). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 81-100. <http://hdl.handle.net/10077/11051>.
- Wood, I. (1994). *The Merovingian Kingdoms 450-751*. London; New York: Longman.
- Zarini, V. (1986). «La Préface de la *Johannide* de Corippe: certitudes et hypothèses». *REAug*, 32, 74-91.
- Zarini, V. (2003). *Rhétorique, poétique, spiritualité: La technique épique de Corippe dans la Johannide*. Turnhout: Brepols.
- Zarini, V. (2021). «Valorisations et dévalorisations de l'ascèse dans la poésie latine de l'Antiquité tardive». Boulègue, L.; Perrin, M.J.-L.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *Ascèse et ascétisme de l'Antiquité tardive à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 103-21.
- Zazo, A. (1961). «Note sul feudo sofiano di Supino e su Angelo Catone». *Samnium*, 34, 173-81.
- Zembrino, M. (2015). «Rielaborazione della concezione aristotelica di *phronesis* nel libro quarto del *De prudentia* di Giovanni Pontano». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 287-309.

